IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 3. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 4 Gennaio, 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La vertenza anglo-portoghese

(*Stefani*) **Lisbona**, 2. — Ebbe luogo oggi la solenne apertura delle Cortes.

Il re Don Carlos, nel discorso della Corona, ringrazia per le dimostrazioni ricevute in occasione della morte del suo augusto padre e della sua proclamazione. Constata i buoni rapporti che il Portogallo mantiene con tutte le potenze e, quanto alle colonie, accenna alle misure prese per favorire l'amministrazione e l'impianto dei telegrafi e delle ferrovie nel sud dell'Africa.

Il Re prosegue: « Le aspirazioni della nazione inglese s' incontrarono con i diritti del Portogallo nei territori africani che i portoghesi pei primi scoprirono e aprirono alle missioni cristiane ed alle operazioni di commercio e nei quali le autorità portoghesi hanno compiuto atti di giurisdizione conformi allo stato sociale dei loro abitanti e sufficienti per significare che vi era dominio incontestabile. »

Soggiunge: « Il mio governo, inspirandosi al sentimento nazionale, cercò convincere il governo britannico del diritto che assiste il Portogallo nel reggere quei territori, limitandosi a mantenere quei domini che rivendicò sempre ed a reiterare tali dichiarazioni. Esso vi persisterà con l' appoggio, che certamente non gli mancherà, dei rappresentanti della nazione, sperando di ottenere una conciliazione di tutti gli interessi, la quale ristabilisca prontamente il perfetto accordo fra i governi di due nazioni unite con legami di amicizia e con tradizioni secolari. »

(*Nostro*) **Lisbona**, 3, ore 2.20 ant. — L'apertura delle Cortes, da parte del Re Don Carlos, ha avuto luogo con insolita solennità. Il passo del discorso del Trono, relativo alle divergenze tra il Portogallo e l'Inghilterra in Africa, è stato vivamente applaudito dalle Cortes ed ha fatto buona impressione. La stampa di opposizione raccomanda però al governo la calma affine di non irritare l'Inghilterra e non essere quindi costretto a ritirarsi con grave danno del prestigio del paese.

Si prevede che su questo passo del discorso del Trono e sulle relazioni anglo-portoghesi si aprirà una viva discussione alle Cortes, in occasione dell'Indirizzo.

(*Nostro*) **Londra**, 3, ore 11,10 ant. — I giornali, commentando il passo del discorso con cui il Re di Portogallo ha inaugurato ieri a Lisbona le Cortes, osservano che il Re ha formulato recisamente i diritti del Portogallo sui possedimenti portoghesi all' Est e nel centro dell' Africa, mettendosi completamente dal punto di vista sostenuto nelle sue Note dal ministro degli esteri Barros-Gomes. Ciò prova che il Portogallo non è disposto a riconoscere le domande inglesi.

Però l' accenno del discorso del Trono al desiderio di un accordo e alle relazioni tradizionali di amicizia e di alleanza fra i due paesi, è accolto favorevolmente dalla maggior parte dei giornali che vi scorgono la possibilità dell' appianamento del conflitto.

Secondo alcuni giornali la fermezza del linguaggio del Re, si spiega colle difficoltà della situazione all' interno e colla necessità di tener conto dell' eccitamento della pubblica opinione per la vertenza anglo-portoghese.

PER L'AFRICA

Il Governo ha provveduto all'ordinamento politico-amministrativo di Massaua e dintorni colla istituzione di un Governatore militare, e tre Consiglieri, parificati a Prefetti: uno per gli affari interni, il secondo per le finanze e lavori pubblici e il terzo per la parte economica, ossia per quanto si riferisce all'indirizzo e rapporti commerciali, nonchè alle trattative *politiche* coll'Impero Etiopico.

Siccome l'amministrazione diventa autonoma, così questo triumvirato coloniale presieduto dal Governatore ha, in certa guisa, pieni poteri per l'azienda amministrativa, essendo soltanto riservata al ministro degli esteri la decisione nelle questioni sulle quali si manifestasse divergenza fra il Governatore e i tre capi dell'amministrazione civile.

Il Governatore soltanto comunica col governo e cioè col dicastero degli esteri per l'amministrazione civile, con quello della guerra pei servizi militari e con quello della marina pei navali.

Questa istituzione ha del nuovo, sebbene in talune parti sia conforme a quanto vien praticato da altri Stati per le colonie lontane.

Noi avremmo preferito un governatore civile, scelto tra gli uomini più notevoli e competenti del Parlamento, ma probabilmente il Governo ha considerato che trattandosi di dare, anzi, di creare un ordinamento civile, conveniva meglio ripartire la direzione delle principali branche dell' amministrazione, affidandola a tre persone competenti, le quali, circondate dall' autorità e dal prestigio della carica elevata, possano compiere più sollecitamente l'opera d'impianto.

In quanto al Governatore, la relazione dell'on. Crispi spiega, a quanto pare, come le condizioni attuali siano ancora tali da consigliare il mantenimento della suprema direzione della nuova colonia Eritrea nel comandante in capo delle forze militari.

Si tratterebbe adunque di un primo ordinamento, ossia di gettare le basi della nuova organizzazione civile nella colonia del Mar Rosso e sotto questo punto di vista la istituzione di governo concretata può dare buoni risultati, tanto più che anche le mediocri istituzioni funzionano discretamente, quando gli uomini che debbono dirigerle hanno l'attitudine necessaria. Dalla scelta quindi dei tre Consiglieri dipende non poco l'esito dell'impianto.

Ottima idea è stata quella del bilancio e dell' amministrazione autonoma, sia perchè toglie il pretesto a fastidiose ed inutili ingerenze parlamentari, sia perchè si potrà vedere, finalmente, quale sia la vera spesa per l'amministrazione dei nostri possessi nel Mar Rosso, mentre ora sarebbe assai difficile, analizzando gli stanziamenti dei varii bilanci, ricavare la somma totale delle spese dirette e indirette che si fanno per l'Africa.

Speriamo che il nuovo Consiglio coloniale, compreso delle strettezze finanziarie in cui ci troviamo, saprà portare nell' azienda quello spirito di economia e di risparmio, che costituisce il vero merito dell'amministratore savio e intelligente. Per amministrare con larghezza di fondi e di mezzi non occorre davvero un gran talento amministrativo.

L'Africa ci è costata, oltre al sacrificio di vite, parecchie decine di milioni. Ora che, grazie ad una politica previdente, favorita dagli avvenimenti, siamo arrivati ad uno stato normale per l'accordo e i legami contratti col nuovo Capo dell'Abissinia, bisogna alleviare l'Erario dai forti aggravii.

Il miglior governo coloniale è quello che sa ritrarre i maggiori utili per la Nazione colla minor spesa. Ciò che è indispensabile, in vista di positivi compensi, va speso: ma niente di più, giacchè l'Italia non è il paese che possa darsi il lusso di grandi spese per colonie sterili.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(*Nostro*) **Vienna**, 3, ore 2 pom. — L' Imperatore, partito per la caccia in Stiria il 1. corrente, è aspettato domani di ritorno qui.

(*Nostro*) **Lisbona**, 3, ore 3 pom. — Alcuni cittadini di Rio Janeiro stanno formando una Società per assicurare all'ex imperatore del Brasile, Don Pedro, una annuità equivalente all' interesse della somma di 5000 *contos*.

(*Nostro*) **Londra**, 3, ore 11,10 ant. — Secondo notizie da Nuova York la rivoluzione a San Salvador è completamente domata.

(*Nostro*) **Vienna**, 3, ore 11.10 ant. — E' giunto Tisza da Budapest per porgere, come di consueto, all'imperatore ed agli arciduchi soggiornanti a Vienna, gli auguri di capo d'anno a nome suo e del governo ungherese.

(*Stefani*) **Pietroburgo**, 3. — Commentando con tutti gli altri giornali le dichiarazioni pacifiche di Re Umberto e del presidente Carnot, la *Novoie Vremia* crede che il mantenimento della pace nel 1890 sia probabile, ma non certo, perchè esso dipende troppo da improvvise eventualità che è impossibile sempre rimuovere come fece finora.

(*Stefani*) **Copenaghen**, 3. — Il *Folkething* verrà sciolto poichè è impossibile che termini la discussione del Bilancio per la fine del periodo legislativo, che si chiude il 28 febbraio.

Le elezioni si faranno il 21 corrente.

(*Nostro*) **Berlino**, 3, ore 8,12 pom. — L'Imperatore ha regalato al maresciallo von Moltke una ricca tabacchiera di oro col ritratto in smalto dell'Imperatrice e lo ha molto distinto nel ricevimento di Capo d'Anno.

— Le ultime notizie sullo stato di salute della contessa Delaunay segnalano un lieve miglioramento.

(*Nostro*) **Berlino**, 3, ore 12,10 ant. — Ho assunto informazioni sullo stato di salute della contessa Delaunay.

Essa fu colpita da *Influenza*, che degenerò in una bronchite.

La vigilia di Natale le vennero amministrati i sacramenti.

I medici riuscirono ad estrarle l'acqua dai polmoni.

Essa è attualmente fuori di pericolo, ma, avendo essa ottantadue anni, una ricaduta potrebbe esserle fatale.

(*Stefani*) **Monaco di Baviera**, 3. — Monsignor Rampf, recentemente preconizzato vescovo di Passavia, inviò al Papa un attestato medico con preghiera di lasciarlo, per causa di malattia, preposto del capitolo della Metropolitana di Monaco.

LA CAMERA A CAIROLI

(*Stefani*) **Pavia**, 3. — La presidenza della Camera è arrivata iersera, alle 9,45, per recarsi a Groppello a deporre sulla tomba di Benedetto Cairoli la corona di bronzo offertagli dalla Camera.

Il prefetto e le altre autorità la ricevettero alla stazione.

Stamane la presidenza si recherà con treno speciale a Groppello, accompagnata dalle autorità e vi arriverà alle ore 11,23.

(*Stefani*) **Groppello-Cairoli**, 3. — Stamane ebbe luogo la cerimonia della deposizione sulla tomba di Benedetto Cairoli della corona di bronzo decretata dalla Camera.

Erano presenti la presidenza della Camera, i deputati del collegio, il prefetto, la deputazione provinciale, i membri del municipio, i Reduci, ed una rappresentanza dei Mille. Arrivati alle 11 1/2, essi furono accolti nella sala terrena di Casa Cairoli da Donna Elena Cairoli e dal conte Sizzo.

L'on. Biancheri, salutata Donna Elena Cairoli in nome della Nazione e suo, lesse l'Indirizzo della Camera e le presentò la pergamena dipinta a colori da Ludovico Pogliaghi e racchiusa in un astuccio, accompagnandola con queste parole: « Prego di conservare quest'ultimo ricordo d'amore pel povero Benedetto. » Con pensiero gentile porse poscia alcune rose, da lui portate da Roma, a Donna Elena Cairoli, che ringraziò piangendo.

Passati quindi nel sepolcreto, il Comitato pavese pel monumento a Benedetto Cairoli presentò una corona di fiori.

L'on. Biancheri prese la parola e disse: « Che il voto supremo della rappresentanza nazionale sia la testimonianza solenne dell'affetto che la nazione tributa all'illustre suo figlio! In questo Santuario, dove la patria ha il suo culto, la gloria i suoi profeti, il martirio palme e trofei, in nome dell'Italia redenta e di Roma libera, vi salutiamo. Qui verrà il popolo pellegrinando, da Santena a Caprera, dal Pantheon a Groppello. » Finì con parole di conforto per Donna Elena Cairoli. I rappresentanti della presidenza della Camera visitarono indi la tomba, e la salma di Benedetto Cairoli fu scoperchiata. Essi apposero la loro firma in un album speciale e deposero la corona di bronzo sulla tomba.

Il paese è imbandierato.

La presidenza della Camera ripartì alle ore 2 pom.

IL NUOVO ANNO GIURIDICO

Alla Corte di Appello.

Ieri, nell'aula della Corte d'Assise, s' inaugurò, dalla Corte d'Appello, il nuovo anno giuridico. A mezzogiorno in punto l'usciere annunziava la Corte, e, preceduto dai mazzieri, entrava il Presidente comm. Pagano seguito dai consiglieri, e dal procuratore generale comm. Colapietro unitamente ai sostituti procuratori generali.

L'on. Zanardelli ed il sotto-segretario di Stato, onorevole Cocco-Ortu, presenziavano la solenne cerimonia, alla quale assistevano i rappresentanti della Provincia e del Comune, il presidente dell' ordine degli avvocati, comm. Palomba, e molti illustri componenti dell' alta magistratura e della curia romana.

Il discorso inaugurale fu letto dal Sostituto procuratore generale, comm. Diego Locci-Selis, al quale dobbiamo tributare i più sinceri elogi, per essersi tenuto, con rara sobrietà e senza sfoggio di inutile rettorica, strettamente al tema, esponendo, con ordine ed opportuni aggruppamenti e confronti, le cifre statistiche, e illustrandole con opportune e brevi considerazioni.

Peccato che egli leggesse tanto rapidamente, che molte volte il pubblico non riusciva a seguirlo passo a passo nelle sue illazioni; ma ad eccezione di questa lieve menda, che del resto è purtroppo comune a molti funzionari dell'ordine giudiziario; il suo discorso, benchè modesto nella forma, è stato, nella sostanza uno fra i migliori di quanti ne abbiamo ascoltati da parecchi anni in codeste cerimonie inaugurative.

Il comm. Locci-Selis esordì salutando i magistrati della Corte tramutati ad altra sede o collocati a riposo e dando il benvenuto ai nuovi venuti che li avevano degnamente surrogati.

Ricordò quindi con affettuose parole le perdite subite dal nostro foro, commemorando i defunti avvocati Andrea Bruni, Giovanni De Romanis, Francesco Teodolfo Franchi, Aurelio Martinelli ecc.

Parlò poscia dell' applicazione del nuovo Codice penale, grave còmpito della magistratura in quest' anno; e di questo magistrale lavoro elogiò lo spirito d' italianità che lo informa, la struttura, il dettato, la forma, la lingua e la brevità imperatoria delle formule, pregi che davvero lo rendono meritevole di quell' alta ammirazione cui è stato fatto segno dai più reputati giuristi in Italia e all' estero. Spetta ora ai magistrati il dare l' ultima mano all'opera insigne del legislatore, con una razionale e sapiente interpretazione.

Parlando dei giudici conciliatori, notò il fenomeno che si verifica già da alcuni anni, dell' accrescimento cioè delle sentenze a scapito delle conciliazioni, ciò che falsa lo spirito dell' istituto dei conciliatori. Questo inconveniente però ha anche il suo lato buono, poichè scarica i pretori di molti affari, e più li scaricherà col rimaneggiamento della procedura, la quale accordando ai conciliatori una competenza maggiore, ne accrescerà eziandio il prestigio, il potere e l'influenza.

Anche nella giurisdizione pretoriale, deplorasi il numero scarso delle conciliazioni; e ciò si deve purtroppo alla intromettenza di faccendieri che trovano il loro tornaconto nel perpetuare le liti.

A proposito dei Tribunali civili, segnalò l' aumento delle cause sommarie a discapito delle formali contro l'evidente voto della legge, ed augurò che codesta tendenza del pubblico alla semplicità dei giudizi, trovisi garantita dalle sorprese sempre possibili col rito sommario.

Fra i provvedimenti di volontaria giurisdizione, accennò all' aumento delle separazioni matrimoniali, fatto questo che dimostra l' opportunità di una riforma legislativa, che può dirsi oramai matura nell'opinione pubblica italiana, e che si risolverebbe a vantaggio della incolumità della famiglia: il divorzio.

Le cause di separazione ascesero nel distretto a 327, delle quali 278 erano pendenti fino dal 1888; ed i Tribunali emisero in materia 33 sentenze.

Anche la Corte d'appello ebbe nel 1889 un numero di cause superiore agli ultimi anni; ma il lavoro fu condotto alacremente ed in massima parte sbrigato, in ispecie per la buona direzione impressa agli affari dall'on. Presidente.

Riassumiamo per sommi capi i principali dati statistici, cominciando dalla *giustizia civile*.

I 232 conciliatori del distretto sbrigarono 37,427 cause, delle quali 7216 col mezzo della conciliazione (3391 meno del 1888), e 30,211 con sentenza (1566 più dell'anno precedente); ne conciliarono 1795. In complesso esaminarono 58,488 affari sopra i 60,888 loro deferiti.

Le contese portate davanti alle 55 Preture del distretto, ascesero a 29,257, delle quali 296 furono conciliate; 8103 transatte o abbandonate dalle parti: 16,646 definite con sentenza. Rimasero a carico dell'anno in corso 1201. Furono pronunziate 13,425 sentenze definitive. La durata delle cause fu di 8 giorni per 8289; di 15 giorni per 3434; di un mese per 1920; di più di un mese per 1028.

I tribunali ebbero un totale di 7988 cause, di cui 718 furono cancellate; 1862 rimasero insolute e 4418 vennero decise (1115 meno del 1888). Di queste cause, 3289 furono decise in primo grado e 1130 in appello.

La Corte di appello ebbe 1344 cause, delle quali cancellatene 528, rimasero vive 319. Emise 676 decisioni che per 362 riflettono affari civili e per 214 affari commerciali. Emise inoltre 158 provvedimenti in materia contenziosa e 611 di volontaria giurisdizione.

E passiamo alla *giustizia penale*. I reati consumati nel distretto nel 1889 ascesero complessivamente a 19,022. Di questi 1136 vennero per ragione di competenza rinviati ai pretori e 1041 ai tribunali correzionali; 15,245 formarono oggetto di formale richiesta presso il giudice istruttore.

Non ebbe a verificarsi nessun reato contro la sicurezza interna ed esterna dello Stato; si ebbero 4 reati contro la religione, ma di lieve importanza, perchè gli autori li commisero in stato di ubbriachezza. I reati contro la pubblica tranquillità sommarono a 2231 fra i quali 1122 ribellioni.

I reati contro la pubblica fede, prevalente la spendita di monete false, furono 1055. I reati di sangue salirono a 4935 con un aumento di 405 sull'anno precedente nei ferimenti e percosse leggere.

Gli omicidi semplici diminuirono da 55 a 22, però crebbero le grassazioni con omicidio che da 8 salirono a 18. I reati contro le proprietà furono in sensibile diminuzione, specie in rapporto ai più gravi, rappresentati dalle grassazioni semplici le quali discesero da 251 a 174.

I giudici istruttori ebbero 16,228 processi, 712 più del 1888; di questi, 10748 definirono con competenza propria; 2798 con ordinanza della Camera di Consiglio. Questi procedimenti riguardavano 16,484 imputati; dei quali 8231 vennero rinviati ai pretori, 685 ai tribunali e 1283 alla procura generale per ulteriore provvedimento.

L'istruzione per 4360 processi durò 15 giorni; per 2596 meno di un mese; per 7237 oltre un mese e meno di tre; per 1417 più di tre e meno di sei; per 55 più di sei e meno di un anno; per altri 55 più di un anno e meno di due e finalmente per soli 5 processi superò i due anni.

La Sezione d'accusa ebbe 1354 processi, dei quali ne esaurì 1292, rimanendone 62 pendenti, riguardanti 88 imputati. Emise 1539 sentenze, delle quali 112 per più ampia istruzione.

Le sentenze di rinvio comprendevano 47 imputati, rinviati al giudizio dei tribunali per competenza propria, e 1456 per circostanze attenuanti o scusanti; rinviandone 636 alle Corti d'assise (121 più del 1888).

I pretori istruirono 1963 processi, loro delegati dai procuratori del Re o dai giudici istruttori, e 12,854 furono da essi iniziati direttamente. I processi di competenza dei pretori sommarono a 29,223 e le sentenze pronunziate a 26,382, colle quali condannarono 25,293 imputati e ne assolsero 4915.

La pretura urbana di Roma sbrigò da sola 19,011 processi.

I tribunali esaurirono 2483 cause, pronunziando 3290 sentenze, delle quali 803 in cause d'appello da sentenze pretoriali e 2487 in cause di prima istanza.

La Corte d'appello esaminò 1090 procedimenti con 1181 sentenze; delle quali, per 745 imputati confermò la sentenza appellata; per 350 diminuì la pena; per 470 la riformò totalmente e per 160 dichiarò l'assolutoria.

La Corte d'Assise ebbe 492 cause, riferentisi a 822 giudicabili. Ne spedì 335 — rimasero a carico dell'anno corrente 157 con 261 accusati. Le cause esaurite riflettevano 639 accusati, dei quali 136 vennero assolti e 489 condannati. Il lavoro si ripartì nel distretto come segue: alle Assise di Roma 223 cause, Frosinone 54, Viterbo 37 e Velletri 21.

L'oratore concluse con una efficace perorazione, nella quale ricordò i buoni risultati delle recenti elezioni amministrative, compiute colla nuova legge, sotto l'egida e la sorveglianza della magistratura, ed accennò finalmente alla solenne riapertura del Parlamento, bene augurando dalle tre leggi finora approvate dalla Camera: sulle Opere pie, sullo stato degli impiegati civili e sulla questione amministrativa.

Dopo di che il presidente pronunziava la formola sacramentale d'apertura dell'anno giuridico.

ARMI ED ARMATI

Note ed informazioni.

Italia.

Il nuovo regolamento d'esercizio per la fanteria. — Ne discorre lungamente la *Deutsche Heeres Zeitung* di Berlino.

Il nuovo regolamento, a detta dell' autorevole giornale tedesco, è in gran parte una edizione riveduta del vecchio e contiene poche innovazioni e semplificazioni.

Nella parte relativa all'istruzione del plotone, il regolamento italiano è ricalcato sul regolamento prussiano, del quale mantiene lo *spirito*, mutandone la *forma*.

Il regolamento italiano concede meno all'iniziativa dei singoli comandanti di riparti e, specialmente, dei comandanti di compagnia.

Però anche il regolamento italiano, come già il tedesco, afferma decisamente la indipendenza del comandante di compagnia; ma è del secondo molto più prolisso. Tant'è che il regolamento tedesco dà all' istruzione delle reclute 142 paragrafi e 57 pagine; mentre l' italiano vi consacra 295 paragrafi e 100 pagine.

Francia.

Stato Maggiore Generale. — In seguito del collocamento nel quadro di riserva dei generali Blot, comandante il V. Corpo d' esercito (Orleans) ed Hanrion, comandante il X. Corpo (Rennes), il generale di divisione Galand è stato trasferito dal comando dell'VIII Corpo (Bourges) a quello del V. Corpo; ed i generali di divisione Cramezel de Kerhuè e Caillot, già comandanti la 6.a e la 10.a divisione di fanteria, sono stati rispettivamente nominati comandanti l' VIII. ed il X. Corpo d'esercito.

Costruzioni navali. — Sono state poste in cantiere:

2 corazzate di battaglia, tipo *Amiral Tréhouart* (spostamento 6700 tonnellate) che saranno rispettivamente costruite a Marsiglia (*Forges et Chantiers*) e Saint-Nazaire (*Chantiers de la Loire*). Costo complessivo 25 milioni di lire circa.

2 incrociatori-protetti, che saranno rispettivamente costruiti a Bordeaux (*Chantiers de la Gironde*) e Marsiglia (*Forges et chantiers*) al prezzo di L. 8,600,000 circa per ciascuno.

Germania.

Ufficiali generali superiori — Nel corso dell'anno 1889, l'esercito prussiano ha perduto, per varie cause, 50 ufficiali generali, di cui 3 comandanti di corpi d'esercito. Ne furono nominati 47 e promossi di grado 9.

Dei 47 maggiori generali, nuovi nominati, provenivano dall'arma di fanteria 19; dalla cavalleria 14; dall'artiglieria 11; dal genio 3.

— Il quadro degli ufficiali superiori ha subito nell'anno le seguenti variazioni:

Fanteria: perduti 28 colonnelli; 13 ten. colonnelli e 87 maggiori.

Furono promossi al grado superiore 13 ten. colonnelli e 53 maggiori.

Cavalleria: perduti 6 colonnelli, 4 ten. colonnelli e 18 maggiori.

Promossi 12 ten. colonnelli e 24 maggiori.

Artiglieria: perduti 7 colonnelli, 1 ten. colonnelli e 16 maggiori.

Promossi 12 ten. colonnelli e 15 maggiori.

Genio: perduti 5 colonnelli, 2 ten. colonnelli e 3 maggiori.

Promossi 75 colonnelli e 1 maggiore.

Totale: perduti 190; colonnelli 46, ten. colonnelli 20, maggiori 124.

Promossi al grado superiore 167; cioè 74 ten. colonnelli, 93 maggiori.

Mancano finora le promozioni dei capitani a maggiori e quelle degli ufficiali inferiori.

Gran Bretagna.

Il fucile a ripetizione — Una prima distribuzione n'è stata fatta a parte delle truppe di fanteria del I Corpo d'esercito.

I cavalli dell'esercito — Il numero complessivo reale n'è di 24,550, ossia di 1200 cavalli inferiore alla forza bilanciata.

Ai 31 reggimenti di cavalleria, con uomini di truppa 18,100, ne sono dati 11,800.

L'artiglieria (82 batterie da campagna e 28 a cavallo) ne ha 10.500.

Al genio ne sono dati 400; alla fanteria 550 e 1300 al treno.

Miscellanea.

Il bilancio militare in Grecia è fissato per l'anno 1890 in 23,267,814 *dramme* (1), con un aumento di 1,780,000 dramme in paragone del bilancio 1889.

Questa somma è ripartita tra esercito ed armata nella misura di 18,437,000 dramme per il primo e di 4,830,824 dramme per il secondo.

In rapporto alla sua popolazione, la Grecia spende L. 11,50 a capo per la difesa del paese.

Il cannone americano da 8 pollici, esperimentato testè a Sandy Hook, alla presenza del generale Benet, capo del dipartimento d'artiglieria negli S. U. d'America, si sarebbe, a detta dei giornali di là, dimostrato superiore al cannone Krupp di pollici 8,50.

Furono sparati 14 colpi con carica variabile da 70 a 138 libbre di polvere e proiettile di 300 libbre.

La massima velocità iniziale ottenuta fu misurata in 1957 piedi al minuto secondo.

Il cannone avrebbe resistito senza danno ad una pressione di oltre 18,000 tonnellate per pollice quadrato.

(1) Lire una.

4 APPENDICE 4

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

Il cameriere disparve e tornò pochi minuti dopo con due biglietti di prima classe.

— E' fermato per voi! — disse rispettosamente a Descombes.

— Come vedete — disse il castellano di Fortenelles a Giovanna — tutto si accomoda al mondo.

— Ma io non posso soffrire.

— Non diciamo sciocchezze... siamo compatriotti.

E poi, con un tono leggermente commosso e che forse non era simulato, aggiunse:

— Io non sono in collera con voi. In altri tempi mi avete respinto preferendo altri. E' fra le cose possibili che abbiate avuto torto. Ma oggi, per prendere un partito così straordinario, voi dovete avere un segreto doloroso. Io non ve lo domando... ma vi invito a considerare che, in certi casi, un amico, un vero amico può essere buono a qualche cosa. Accettate la mia compagnia, ve ne prego. Strada facendo ciarleremo da buoni amici... o vi guarderò che sarà anche meglio... s'intende per me.

Il giovane milionario aveva una vocina stridula come quella dei gobbi; ma in quel momento era piacevole perchè improntata a una tenerezza infinita.

— Siete mai stata a Parigi? — riprese, dopo qualche secondo, Descombes.

— Mai.

— Voi, dunque, non potete sapere che cosa sia Parigi; e, se volete, ve lo dico io.

Giovanna Jausset fece un gesto di assenso.

— Come volete — disse — e grazie.

La ragazza pensava che era un po' meno sola di quanto aveva temuto, perchè aveva già trovato due compagni di viaggio che avevano premura di lei.

Ella non rivide Rochard.

Descombes la fece salire in un comodo scompartimento di prima classe, e la collocò nell'angolo migliore.

Giovanna tentò un poco di lottare contro il sonno che la vinceva di nuovo. Ma la stanchezza prevalse.

Cullata dal tremollo del vagone, ella si addormentò profondamente.

Descombes la divorava cogli occhi.

Egli non l' aveva mai avuta per così dire sotto mano.

E ammirava in lei i lineamenti soavi, l'arco dei sopraccigli bruni, la fronte bianca e liscia sotto gli abbondanti capelli cresputi, i contorni del corpo veramente scultorii.

Però una circostanza lo preoccupava singolarmente.

La bella Giovanna aveva perduto qualche cosa della sua freschezza.

Considerando bene la cintura di Giovanna, gli venne in testa un'idea — un'idea che, appena venuta, volle respingere come assurda, ma che poi gli si piantò nel cervello come un chiodo.

Si ricordò allora di certe ciarle vaghe che erano corse in paese.

E d'altronde quale altra ragione poteva costringerla a fuggire a quel modo, senza bagagli, senza una guida, come una delinquente?

— Conviene che io sappia tutto! mormorò.

E poi, cogli occhietti neri scintillanti di fiamme di desiderio aggiunse:

— Ella non ha voluto essere mia moglie; sarebbe singolare che divenisse la mia amante.

Quando Giovanna si svegliò chiese:

— Dove siamo?

— A Digione.

Infatti il treno entrava in quel momento nella stazione.

Descombes costrinse la sua compagna ad accompagnarlo al ristorante e a bere un bicchiere di quei vini di Borgogna che farebbero risuscitare un morto.

Quando il treno ripigliò la sua corsa, Giovanna si sentiva rimessa e quasi allegra.

— Voi dovevate dirmi che cosa è Parigi, attendo la spiegazione.

— Io sono pronto ma mi domando se valga la pena di perdere tempo. Innanzi tutto, siete decisa di restare alla capitale?

— Sì.

— Perchè?

— E' necessario.

— E se vi domandassi da che sorge questa ineluttabile necessità?

— Che cosa importa la causa? Il fatto è che io debbo per necessità restare a Parigi e trovar modo di guadagnarmi da vivere.

— La cosa non è facile e ve ne accorgerete per esperienza.

— Se non è facile, come credo anch'io, credete però che sia molto difficile?

A questa domanda Descombes rispose con un' altra.

— Siate sincera, disse: avete qualche risorsa vostra?

— Piccolissima.

— Vostro padre però è agiato.

— Sì... ma i beni sono suoi... e non voglio nulla da lui.

— Che cosa sapete fare?

— Quello che sa fare una ragazza uscita da poco dal convento. Cucire, ricamare. Io lavorerò!

— Lavorare? Voi? — esclamò Descombes.

— E perchè no?

Descombes abbassò la voce.

— Non mi entra nel capo l'idea che voi dobbiate assoggettarvi al lavoro così penoso.

— E' necessario, perchè bisogna pur vivere, non è vero?

— E pensare che avreste potuto essere mia moglie!...

Giovanna represse appena un atto impaziente e contrariato.

— Non parliamo di quello che fu! — disse. Oggi non vorrei essere la moglie nè di voi nè di altri. Fareste dunque meglio a consigliarmi su quello che debbo fare.

— Cercare un'occupazione.

— Bene.

— Ma vi prevengo che è difficile trovarla, a meno di avere amici che vi aiutino.

— Farò del mio meglio per riuscire! — rispose calma la fanciulla.

— E nel frattempo dove andrete?

— Mi hanno indicato un modesto albergo tenuto da brava gente.

— Dove?

— In via S. Guglielmo... l'albergo dei Vosgi.

— E' una via molto triste.

— In tal caso mi conviene.

Ciarlarono così fino a Parigi.

Poco prima che il convoglio entrasse in stazione, Descombes consegnò alla ragazza una carta di visita.

(*Segue in quarta pagina*)

Il bilancio militare dell'Argentina sale, per l'anno 1890, a 13.310,741 dollari (lire italiane 66,553,705), dei quali sono dati: all'esercito dollari 9,653.137 pari a lire italiane 48,265,685; all'armata dollari 3,657,614, pari a lire italiane 18,588,020.

La scuola di perfezionamento nell'igiene

Ieri, 3, alle ore 4 pom., si riaprirono i corsi della scuola di perfezionamento nell'igiene pubblica per i medici, ingegneri, veterinari e chimici che si vogliono applicare particolarmente agli studi igienici.

Le domande di ammissione quest'anno sono state assai più numerose ancora dell'anno precedente (oltre 120). Sempre tenendo conto dei maggiori titoli, furono preferite le domande dei medici, che avevano ottenuta la laurea da non meno di 4 anni e che non avevano oltrepassata l'età di 45 anni, e che sarebbero quindi nelle condizioni volute dal Regolamento generale per l'ammissione ai concorsi per i posti di medico provinciale.

Sono stati ammessi 51 medici, 6 farmacisti e 2 ingegneri.

Per il maggiore sviluppo preso da questa istituzione, si sono dovute adibire per le lezioni e per esercizi pratici alcune sale del nuovo locale nell'ex convento di S. Eusebio in piazza Vittorio Emanuele, dove fra breve saranno trasportati i laboratori della Direzione della sanità pubblica.

Il corso, siccome nell'anno passato, sarà essenzialmente dimostrativo e pratico, sia nelle lezioni orali che nelle esercitazioni di laboratorio. Tutti i giorni, dalle 8 ant. alle 3,30 pom., avranno luogo gli esercizi pratici che riguardano la Ingegneria sanitaria (prof. Pagliani), la Chimica applicata all'Igiene (dott. Monari), la Microscopia e bacteriologia applicate all'Igiene (dott. Canalis), la Fisica tecnica (dott. Palazzo), la Ispezione annonaria (dott. Nosotti) e la Vaccinazione (dott. Leoni).

Tutti i giorni alle 4 pom. si faranno lezioni di ingegneria sanitaria (Pagliani), di Epidemiologia (Canalis), di Epizoozie e zoonosi (Nosotti), di Statistica ed assistenza pubblica (Raseri).

Di grande interesse sono l'organizzazione e l'ordinamento dati dal direttore della scuola, prof. Pagliani, ed un insegnamento abbastanza vasto, e che pure terrà un giusto rapporto nello sviluppo delle diverse discipline secondo la varia importanza per il medico igienista.

Si sono divisi gli iscritti in tre gruppi, che per turno seguono: 1. gli esercizi di ingegneria sanitaria presso l'ufficio tecnico della Direzione di sanità, dove avranno campo di seguire la revisione dal punto di vista igienico degli studi e dei progetti di risanamento dei comuni del regno — 2. gli esercizi di chimica applicata all'igiene nell'ex convento di S. Eusebio — 3. gli esercizi di microscopia e bacteriologia nei locali dell'Istituto d'igiene in via Depretis.

Dal primo gruppo poi si distaccano successivamente alcuni degli iscritti per esercitazioni in giorni diversi di fisica tecnica, di vaccinazione e di ispezione annonaria.

Tutti gli iscritti si trovano riuniti alle 4 pom. per le lezioni orali dimostrative.

Diamo i nomi di tutti gli iscritti indicando anche il Comune donde essi vengono.

Medici — D.r Antinori Cesare da Pollenza (Macerata) — D.r Baronchelli Pietro da Mantova — D.r Barsanti Angelo da Gallicano (Massa) — D.r Bachieri Amilcare da Orvieto — D.r Bessone Giacomo da Cuneo — D.r Cardinali Raffaele da Filottrano (Ancona) — D.r Castelli Leonida da Firenze — D.r Conti Italo da Casalbuttano (Cremona) — D.r Dal Fiume Luigi da Sermide (Padova) — D.r D'Andrea Luigi da Taranto — D.r De Donno Vincenzo da Maglie (Lecce) — D.r De Hieronymis Taddeo da Serravezza (Lucca) — D.r De Matteis Luigi da Saluzzo (Cuneo) — D.r Fabbri Guglielmo da Macerata — D.r Falini Giuseppe da Salisano (Perugia) — D.r Falleroni Domenico da Roma — D.r Galasso Costantino da Fermo (Ascoli-Piceno) — D.r Guadalupi Angelo da Brindisi (Lecce) — D.r Guatteri Carlo da Cavriago (Reggio Emilia) — D.r Kofler Emilio da Arzinuovi (Brescia) — D.r La Porta Pasquale da S. Marco in Lamis (Foggia) — D.r Laratta Domenico da Catanzaro — D.r Latini Orazio da Firenze - D.r Santoliquido Gaetano da Farenza (Potenza) - Dr. Majoli Giuseppe da Pescia (Lucca) — D.r Mariani Vittorio da Todi (Perugia) — D.r Marini Eugenio da Porto Ferrajo (Livorno) — D.r Mascagni Paolo da Chiusdino (Siena) — D.r Motti Giovanni da Vigolzone (Piacenza) — D.r Natali Salvatore da Senigallia (Ancona) — D.r Paterni Alcide da Montefiascone (Roma) — D.r Pedrazzi Alfredo da Brescia — D.r Perotti Norberto da Nettuno (Roma) — D.r Pettenati Ottavio da Borgotaro (Parma) — D.r Ricevuto Alberto da Trapani — D.r Rovea Felice da Torino — D.r Salaroli Melezio Lamberto da Roma — D.r Scurti Realino da Lecce — D.r Tenca Annibale da Anzio (Roma) — D.r Torsellini Dante da Siena — D.r Mariotti Ezio da Montepulciano — D.r Morpurgo da Trieste — D.r Venere Ernesto da Amaseno (Roma) — D.r Zanetti Giovanni da Casaleone (Verona) — D.r Jonietti Giorgio da Arezzo — D.r Fortunato Antonio da Colobraro (Potenza) — D.r Cermelli Corrado, capitano medico — D.r Parisi Felice, capitano medico.

Farmacisti — Albini Augusto da Roma — Baldari Guglielmo da Taranto (Lecce) — Carcano Luigi da Roma — Cervellini Antonio da Bologna — Marinozzi Luigi da Falerone — Piccardi Carlo da Sassari — Mazzolini Camillo da Roma.

Ingegneri — Origo Ferdinando da Sarno — Manassei Umberto da Roma.

Roma può essere ben lieta di albergare una così eletta schiera di sanitari, i quali con tanto entusiasmo ed abnegazione vengono a cercarvi quella maggiore istruzione, che deve renderli atti a dirigere od a coadiuvare l'opera più santa che dovrà compiere il secolo che sta per nascere, quella della rigenerazione igienica del nostro paese.

Ci uniamo ben di cuore al saluto caldo e simpatico che ha rivolto ieri il prof. Pagliani a questi benemeriti studiosi a nome di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, al quale si deve questa istituzione che onora l'Italia e che egli ben a ragione sostiene con tutta quella energia, che mette sempre nelle opere di vera utilità per il paese.

ESPOSIZIONI E CONGRESSI

Esposizione nazionale in Palermo. — Si fa noto che il Comitato esecutivo per l'Esposizione nazionale di Palermo, ha inviato alle singole Camere di commercio del Regno molti esemplari del programma generale e del regolamento generale per la detta Esposizione.

Coloro che desiderassero prendere conoscenza dei suaccennati documenti, possono farne richiesta alla rispettiva Camera di commercio.

Con l'opportunità si porta pure a conoscenza del ceto industriale che, a mente dell'art. 13 del regolamento generale per l'Esposizione di Palermo, il Comitato esecutivo assume, a proprie spese, il trasporto marittimo degli oggetti esponendi, da tutti gli scali marittimi, ai quali si estende il servizio dei piroscafi della Navigazione Generale, fino al porto di Palermo.

Atti del Governo.

Ministero dell'interno. — Riuscirono idonei al posto di contabile nell'amministrazione carceraria: Tedesco Francesco e Canovari Zeffirino.

Telegrafi. — In Lamon, provincia di Belluno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Venezia, 2 (p. c.) — Iersera dopo le 10, essendosi sparsa la voce di un attentato al Re — per le prime inesatte notizie sull'attentato Vita — la cittadinanza, che era sparsa nei vari teatri, fece una calorosa dimostrazione al Re ed a Casa Savoia.

Dappertutto fu suonata tra applausi la marcia reale.

Al Rossini fu sospeso lo spettacolo.

Alla Fenice la folla domandò la marcia reale dopo il secondo atto del *Lohengrin*. Allora le signore si alzarono in piedi nei palchetti — sulla scena acclamarono assieme agli spettatori le masse corali. La marcia fu replicata tre volte fra un uragano di applausi.

Più tardi si seppero le vere proporzioni del fatto — ma nessuno si è pentito della dimostrazione fatta a Casa Savoia.

Torino, 3, ore 15,10 — Stamane ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico presso la Corte di Cassazione.

Il discorso inaugurale, assai dotto, è stato letto dal procuratore generale comm. Arnò.

Numeroso ed eletto pubblico d'invitati.

Firenze, 2, (p. c.) — E' morto il cav. Giorgio Valensin, egregio gentiluomo, consigliere comunale ed accetto a tutti i partiti per le sue qualità concilianti.

Aveva meno di 40 anni.

Udine, 1 (p. c.) — Sulla linea del tram a vapore Udine-San Daniele si scoperse l'altra sera un attentato.

Il treno delle 5,34 quando fu all'uscita del paese di Martignacco, sarebbe stato sviato da un grosso sasso posto da qualche farabutto sul binario, se una guardia campestre non avesse avvertito l'attentato e sgombrata la linea.

Parma, 3, ore 8,30. — Era corsa voce della morte del comm. Enrico Ferri, consigliere della nostra Corte d'appello.

Invece egli fu, lunedì notte, colpito da grave paralisi, ma ora è fuori pericolo e in via di miglioramento.

Genova, 2 (p. c.) — Col piroscafo *Balduino*, della N. G. I., è partito oggi per Bombay, il signor Ferruccio Cervasco, alunno licenziato della nostra scuola superiore di commercio.

A questo giovane, che è fra i migliori che nella scorsa estate conseguirono la laurea, il Consiglio direttivo della scuola assegnò la pensione di L. 3000 annue, istituita dal cav. Giacomo Cohen, primo iniziatore della scuola.

Il sig. Cervasco si stabilisce a Bombay, presso la casa indigena Batliboi e C. per opera del nostro console in quella città, cav. Bozzoni.

La S. G. di N., per generosa concessione del comm. Laganà, desiderando concorrere all'iniziativa della scuola, che può riuscire di vantaggio al commercio nazionale, concesse il passaggio gratuito.

Ci consta che la scuola genovese avrebbe in animo di mandare ogni anno due di questi giovani, perfettamente istruiti in ogni ramo di commercio, nelle più importanti piazze estere; ma a ciò si oppongono i limitati mezzi della istituzione, non essendosi ancora indotto il municipio di Genova a fornirgli un locale gratuito, come fece con tutte le altre scuole.

Perugia, 3, ore 9,15. — In occasione dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, verrà a Roma la rappresentanza del sotto comitato dei veterani perugini.

Napoli, 3, ore 16,50 — La Questura ha arrestato il sarto Stritto, presentatosi ferito all'ospedale, dicendosi vittima d'una grassazione. Sembra, invece, trattarsi d'una simulazione. Lo Stritto sarà deferito al potere giudiziario per reato di falsa denunzia.

— Stamane un muratore sessantenne, lavorando al Chiatamone, cadde da un ponte dell'altezza di metri sette e fu raccolto cadavere.

— Oggi sono state fatte le esequie dello scultore Emilio Franceschi, morto ieri; domani si faranno pel professore d'Università Angiulli, morto la scorsa notte per un nuovo colpo d'apoplessia.

Il primo attacco lo ebbe, tempo addietro costà, dov'era venuto come membro d'una Commissione.

Milano, 3. — E' morto per improvvisa paralisi il ricchissimo principe Cesare Castelbarco-Albani, proprietario di miniere solfuree in Romagna, nonchè d'una celebre fabbrica di ceramiche artistiche. Aveva 55 anni. Lascia la vedova, contessa Cicogna, e tre figli.

— Notasi un aumento nella mortalità. Ieri furono denunziati cinquanta morti. L'aumento è determinato da malattie di petto.

— Stamane è spirato, per pneumonia fulminante, il cav. dott. Carlo Faifofer, ispettore principale della Società Mediterranea e reggente la divisione del personale. Era assai stimato per ingegno ed operosità. Aveva soli 45 anni.

— E' stata sospesa l'adunanza del Comitato della Mediterranea, essendo ammalati, non d'*Influenza*, il conte Belinzaghi, nonchè il vice-presidente Villa, consigliere, e l'assessore Vimercati.

— Continua il tempo pessimo.

L'*Influenza*.

Notizie da Firenze, da Cremona, da Spezia, da Torino, da Siena, da Ferrara, da Livorno, da Modena, da Lugo, da Brescia, da Treviso, da Tortona, da Sermide, ed anche da una città italiana di oltre mare, cioè da Messina, recano che vi serpeggia l'*Influenza* dove per molti, dove per pochi casi; ma le rispettive cittadinanze sono assai tranquille e indifferenti, essendo assai benigna e bastando un po' di riguardo.

Napoli, 3, ore 17,10. — Quantunque non ufficialmente denunziati, si constatano in Napoli parecchi casi d'*Influenza*. La malattia conserva la sua indole mitissima.

L'autorità ha concertati provvedimenti, qualora si diffondesse maggiormente, massime per l'assistenza alle classi povere.

SPORT

Società di Corse del Lazio

Riunione di Primavera 1890 — Gran premio di Roma — **Lire 100,000** offerte per sottoscrizione (delle quali L. 80,000 al vincitore, L. 12,000 al secondo, L. 5,000 al terzo e L. 3,000 al quarto, per puledri interi e puledre di ogni paese nati nel 1887.)

Entrata L. 600 *forfeit*, L. 200 e L. 100 soltanto se dichiarato prima delle ore 5 pom. del 1.o febbraio 1890).

Le entrate a fondo di corsa.

Pesi: Puledri chili 56
Puledre » 54

I cavalli che non hanno vinto all'estero (tranne in *Handicap* o *corsa a reclamare*) un premio di 5,000 lire e più, chili 2 di discarico. I cavalli che non hanno mai vinto all'estero, chili 4 di discarico, Distanza metri 2600.

Le iscrizioni si chiuderanno martedì 7 gennaio corr., alle ore 5 pom. e saranno ricevute a

Roma presso la Segreteria della *Società del Lazio*, via dei Lucchesi 25.
Id. Id. id. del *Jockey Club*, via delle Muratte 53.
Parigi Id. id. id., 1 *bis* Rue Scribe.
Berlino Id. id. id. 9 Schadow Strasse.
Vienna Id. id. id. 1, Augustinerstrasse 8.
Budapest Id. id. id. Hatvani-utcza (National Casino).
Londra J. E. and J. P. Weatherby, 6 Old Burlington Street.

Direzione: Principe D. Giovanni Battista Borghese — Marchese di Roccagiovine — Barone Michele Lazzaroni — Cav. Cesare Bertone — Sig. Pio Cartocci, *Segretario*.

N.B. — Ricordiamo che martedì 7 gennaio, alle ore 5 pom., si chiuderanno in Roma le iscrizioni per il gran premio suddetto di L. 100,000, da corrersi a Tor di Quinto nella primavera 1890.

Teatri ed Arte

UNA GARA ARTISTICA.

Quando a Roma, nel giugno decorso, stava per chiudersi l'esposizione di ceramica, promossa dal Museo Artistico Industriale di qui, il Vaticano pensò di invitare il cav. Cantagalli di Firenze ed il Museo Artistico Industriale di Napoli, cioè una fabbrica e una scuola che avevano occupato un posto importante in quella mostra, a presentare, entro un periodo di tempo determinato, saggi conformi ad alcuni resti di pavimenti maiolicati, come si vedono nell'appartamento Borgia sul cortile del Belvedere al Vaticano.

Questa era una parte sola dei lavori di restauro che intendeva di far compiere Leone XIII sotto il suo pontificato, poichè quei restauri comprendevano pure le volte e le pareti di quelle sale, che dal punto di vista artistico sono fra le più antiche e le più belle del Vaticano.

Come fu già annunziato, i saggi vennero presentati nel tempo prefisso e prima che si adunasse la giuria, molte persone del mestiere, molti artisti furono ammessi a visitarli e a Roma si parlò molto di quelle riproduzioni dell'antico, fatte da una fabbrica che aveva creato la sua fama appunto in quel ramo d'industria e da una scuola come il Museo Artistico Industriale di Napoli, che invece non aveva mai trattato l'antico e cercava la perfezione coll'applicare a una tecnica tutta moderna un'arte modernissima.

La opinione pubblica, avanti che la giuria si pronunziasse, aveva pronunziato il suo verdetto e mentre riconosceva che il Cantagalli aveva conservato in questi saggi il carattere tecnico e artistico che soleva dare alle sue imitazioni dell'antico, scorgeva, nelle riproduzioni fatte dal Museo di Napoli dei tre campioni di mattonato di concorso, fatti sotto tre aspetti diversi, cioè: come sono ora logori dall'uso, come dovevano essere al momento di uscir dalla fornace, con lo smalto peraltro e le tinte smorzate per armonizzare con le pitture delle volte, e come si farebbero al giorno d'oggi valendosi dei ritrovati della tecnica moderna, una tale perfezione che non si era mai sognata fin qui nelle riproduzioni dell'antico, che dava al Museo il primato sul competitore.

E questo verdetto è stato pienamente conforme a quello della giuria, la quale, riconoscendo nei saggi del Cantagalli pregi non comuni, affermava la superiorità incontrastata di quelli del Museo e stabiliva che la parte maggiore e la più importante dei lavori fosse assegnata a questa scuola che fa onore davvero all'Italia e promette di divenire un fattore importante per il risorgimento delle nostre industrie artistiche.

Il Vaticano ha dato l'esempio, e quella gara promossa da lui ha dato bellissimi frutti; che il governo si valga di quei frutti e mostri che la cura per la conservazione dell'antico è un sentimento che intende e divide.

Giuliano Gayarre.

La notizia della malattia ha preceduto di pochi giorni quella infausta, ma purtroppo preveduta, della morte di Giuliano Gayarre.

Il germe che aveva contaminato il sangue ancora giovane del grande tenore, era un veleno micidiale, contro il quale la scienza e la natura quasi sempre soccombono. E così ha dovuto pure soccombere il povero Giuliano, dopo lunga e straziante agonia, confortata dal pianto degli amici e dal sorriso del suo sole di Spagna, che primo avea baciato le bionde chiome del fanciullo ed ultimo ha sparso i suoi raggi d'oro fra i fili d'argento tremolanti sulla bella testa del grande artista.

Giuliano Gayarre avea per la prima volta fatto udire le note deliziose del suo canto nel 1869 a Milano. Rubato poi all'Italia dalla speculazione straniera, egli riscaldò coll'accento appassionato della sua voce, i freddi abitatori di Londra e Pietroburgo e di altre grandi città di Europa e di America.

In Italia egli non fece che rare apparizioni, salutate sempre dal superbo raggio della vittoria. Durante le sue brevi dimore in Italia egli, oltre il plauso entusiastico dei pubblici, raccolse altresì l'omaggio dei maestri e dei compositori. Petrella scrisse per lui i *Promessi sposi* e Libani la migliore delle sue opere: *Il Conte Verde*.

Una delle creazioni più ispirate e geniali del Donizzetti rivide per lui e con lui la luce trionfale della ribalta. E che trionfo! *Il Duca d'Alba*, cantato dal Gayarre, apparve come cosa nuova e bella, e valse a far brillare di una nuova gemma il serto artistico del maestro italiano, e richiamare l'ammirazione del pubblico verso una forma di arte, così sublime nella sua semplicità. I ricordi che il popolo italiano serba di Giuliano Gayarre sono tutti carissimi, e tali da emulare quelli leggendari e gloriosi, seminati sui palcoscenici italiani dalla pleiade luminosa de' suoi artisti.

E siccome fra i ricordi, gli ultimi vivono sempre più freschi e fiorenti nella nostra mente, accenneremo alle rappresentazioni straordinarie della *Lucrezia Borgia* e della *Favorita*, nelle quali il Gayarre per otto o dieci sere, fece andare in visibilio migliaia di spettatori, col suono delizioso della sua voce, e la dolcezza passionata del suo canto. Poichè una dote peregrina di questo tenore, era appunto la singolare proprietà che egli possedeva di meravigliare e commuovere ad un tempo, per l'espressione del suo canto, accoppiata con singolarissimo connubio ad una virtuosità vocale assolutamente perfetta. Questa dote preziosissima, che il Gayarre ebbe comune col nostro Giulini, gli valse la designazione di « Giulini spagnuolo » a lui rimasta sempre e a buon diritto meritata.

La morte di Gayarre è una perdita vera per l'arte e per il teatro, ai quali egli aveva consacrata la sua vita e il suo talento. La perdita è tanto più grave, inquantochè l'arte ed il teatro non sono oggi così ricchi da non sentire crudelmente gli effetti della sventura che li percuote.

Qualora il Gayarre fosse del resto vissuto e morto nel periodo glorioso della grande arte trascorsa, egli non sarebbe passato in mezzo a quello, senza trovarsi circondato dall'attenzione e dall'ammirazione universale; e la sua partenza sarebbe stata pianta con lacrime non meno copiose e sincere di quelle che dall'Italia, dalla Spagna, dall'Europa, e da quanti ne ascoltarono il canto melodioso, si versano oggi sulla tomba del più geniale fra i cantanti odierni.

Gino Monaldi

PS. — Un altro dispaccio da Pesth ci portava ieri un'altra dolorosa notizia: quella della morte di Emma Turolla, la bella e brava cantante che da molti anni era ornamento dei grandi teatri ed amore e simpatia dei pubblici migliori d'Italia e dell'estero. La Turolla si è spenta improvvisamente, non sappiamo di qual malattia, a pochi giorni di distanza dalla morte del tenore Fagotti, distinto e giovanissimo artista, a cui si era, non ha guari, fidanzata. Povere nozze, distrutte dal gelo del sepolcro!

(*Nostro*) **Parigi**, 3, ore 10,40 ant. — Iersera al teatro Eden, la rappresentazione del ballo *Armida* ha avuto un successo completo.

La musica di Marenco fu molto applaudita, specialmente il *Waltzer* dell'ultimo atto. La signorina Flindt, nella parte di Armida, ottenne un grande successo. Una ovazione le fu fatta dopo l'*assolo* del primo atto. La mima, signorina Galinetti, sostenne benissimo la parte di « Ebe » e Camerano piacque in quella di « Cavaliere. » I costumi, provenienti dall'Italia, sono elegantissimi.

Furono molto applaudite le decorazioni assai ricche, fra cui il palazzo fantastico, e l'ultimo quadro rappresentante un immenso scalone trasparente e luminoso, dal quale discendono i gruppi danzanti.

La signorina Flindt, alla fine del ballo, è stata richiamata ripetutamente al proscenio.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Principi viaggiatori.

I giornali viennesi riferiscono che il conte Bardi, nipote del conte di Parigi, è ritornato al suo castello di Frohsdorf, in Austria, dopo un viaggio di due anni, fatto colla sua consorte, la principessa Adelgonda di Braganza, intorno al mondo.

Dodici anni or sono, al principio del loro matrimonio, la contessa Bardi accompagnò l'intrepido consorte nel suo primo viaggio con grande trepidazione, e spesso il conte di Chambord cercò distogliere suo nipote da tale predilezione pei lunghi viaggi sui mari, ma invano. Adesso, però, la contessa Bardi si è fatta così intrepida come suo marito.

Una curiosa distrazione.

Giorni sono un perito governativo assai conosciuto dirigeva una vendita all'asta all'hôtel Drouot a Parigi.

Terminata la vendita, il funzionario cercò invano il suo *paletot* e il suo cappello, che aveva posato in una sedia vicina, e risultò che erano stati portati via da un rigattiere.

In un momento di distrazione, il perito aveva messo all'asta ed aggiudicato per poche lire i propri indumenti!

E' vero che si trattava di una vendita di mobili e di abiti pignorati!

Una fanciulla che salva un treno.

L'*Agenzia Havas* segnala un incidente drammatico, verificatosi presso una piccola stazione della Georgia Pacific Railway, situata a circa cinquanta miglia da Birmingham (Alabama).

Una fanciulla stava camminando lungo il binario, quando si accorse che una rotaia era stata tolta. Nello stesso tempo udì in lontananza il rumore di un treno, che arrivava a grande velocità.

Comprendendo che stava per accadere una catastrofe, la fanciulla, che portava una sottana di flanella rossa, non esitò a levarsela e a slanciarsi davanti al treno, gridando a perdifiato e agitando in aria la sua sottana.

Il macchinista indovinò che cosa significasse quel segnale improvvisato e riuscì a fermare il treno a pochi metri dalla rotaia tolta.

Non appena i viaggiatori seppero che cosa era succeduto, fecero una colletta fra loro e le ripagarono largamente il valore della sottana perduta.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 4 Gennaio 1890. — S. Tito vescovo
Leva il sole alle ore 7.30 m. — tramonta alle 4.40 s.
Leva la luna alle ore 7.22 s. — tramonta alle 5.55 m.

Bollettino Meteorico

3 gennaio 1890.

Europa pressione bassa Nordovest, Nord e Nordest, sempre elevata Sudest, Arcangelo 743; Odessa 778. Italia 24 ore: barometro alquanto salito Sud, disceso Nord; pioggie copiose generali; venti forti sciroccali Italia inferiore; mare generalmente agitato; temperatura mite. Stamane cielo coperto piovoso Nord, qua là piovoso Sud; Scirocco forte penisola salentina; alte correnti meridionali. Barometro 762 Sardegna, 766 Trieste, Roma, Trapani; 769 Lecce. Mare mosso agitato. Probabilità: venti freschi sciroccali, nuvoloso con pioggie; mare mosso agitato.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 1. gennaio.
Nati 36 compresi 4 nati morti
Morti 31 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI

Bonifazi Maddalena fu Vincenzo, 54, nubile.
Vitali Camillo fu Filippo, 51, coniugato.
Civiti Maria fu Vincenzo, 72, coniugata Sabatucci.
Dubino Filippo fu Giovanni, 66, celibe.
Guerrini Sebastiano fu Vincenzo, 47, vedovo.
Giusti Maria fu Domenico 50, nubile.
Reggi Teresa fu Lorenzo, 46, nubile.
Comanducci Celeste fu Silvestro, 68, vedova Battaroni.
Santangeli Stefano fu Giovanni, 62, vedovo.
Gabiani Pietro fu Clemente, 72, coniugato.
Carli Elisabetta fu Federico, 55, coniug. Simonetti.
Gallinelli Maria fu Antonio, 53, coniug. Valdinucci.
Del Frinio Ignazio fu Liborio, 47, coniugato.
Ricci Domenico fu Luigi, 56.
Arceri Caterina fu Alessandro, 50, nubile.
De Fabis Giuseppe fu Felice, 29, celibe.
Buttinelli Carolina fu Giuseppe, 80, vedova Galliotti.
Governatori Angelo fu Tomaso, 80, celibe.

MATRIMONI DEL 2 GENNAIO 1890.

Anastasi Augusto oste e Vannucci Maria.
Ferrucci Luigi, gassista, e Cioffi Ersilia.
Fabrini Augusto, calzolaio, e Cecchini Eulalia.
Palombo Antonio, barbiere, e Peluso Concetta.
Bisozzi Ercole, commesso, e Pierleoni Francesca.
Tomassini Raffaele, calzolaio, e Bracaglia M. Antonia.

SCIARADA

Se pel « secondo » provi « l'intero »
Corri a Massaua ov'è il « primiero ».

Spiegazione della Sciarada precedente:
AMO-RE

Fiera di vini ed alcool.

Il Circolo Enofilo Italiano ha indetto la 14 fiera di vini italiani, unendovi un concorso nazionale di alcool, e acquavite di vino, ed una esposizione internazionale di bottiglie e di utensili e prodotti atti al loro riempimento ed allestimento.

Questa fiera-esposizione si terrà al *Circo Reale*, ai prati di Castello, dal 6 al 18 febbraio prossimo. Programma e regolamento, si trovano a disposizione dei richiedenti presso le Camere di Commercio ed i Comizi agrari del Regno.

Alla « fiera dei vini » oltre i soliti premi in medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e menzioni, è stato aggiunto un concorso speciale per « vini spumanti a buon prezzo » con premi di una medaglia d'oro e due d'argento, oltre l'acquisto per parte del Circolo Enofilo di L. 2000 del vino premiato.

Al concorso nazionale di alcool, al quale possono prendere parte l'alcool di vino, l'acquavite naturale di vino, l'acquavite uso cognac e l'acquavite di vinaccia, oltre i soliti premi ai quali possono prender parte i prodotti suaccennati, è stato aggiunto un concorso speciale per acquavite uso cognac, destinandovi in premio una grande medaglia d'oro e due medaglie d'argento. E' stato aggiunto altresì un concorso speciale per acquavite naturale del vino dell'annata, pel quale sono state destinate in premio una medaglia d'oro, coll'acquisto per parte del Circolo Enofilo di L. 500 dell'acquavite premiata da inviarsi all'estero, onde far conoscere questo nuovo prodotto dell'industria vinicola italiana, nonchè due medaglie d'argento.

Al Concorso internazionale di bottiglie e di utensili e prodotti, atti al loro riempimento ed allestimento, possono prender parte i commercianti e gli industriali di macchine enologiche. Sono riservati due concorsi speciali per gli italiani, cioè; uno per i fabbricanti di turaccioli di sughero nostrano, ed uno pei fabbricanti di bottiglie. Un concorso speciale è altresì riservato pei fabbricanti di cavaturaccioli di qualunque paese.

Noi siamo sicuri che i produttori di vini e i fabbricanti di acquavite risponderanno numerosi, come sempre, all'appello.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 14,7 — minimo 8,7.

Dazio consumo. — I proventi del dazio consumo nell'anno decorso (esclusi i prodotti addizionali che si riducono a ben poca cosa) sono risultati purtroppo non solo ben lontani dalle previsioni, ma ancora di molto inferiori a quelli dell'anno precedente.

Infatti, mentre nel 1888 era stata incassata la somma di L. 20,014,499,23, nel 1889 non si sono introitate che L. 19,722,515,73.

Si è ottenuto pertanto un totale decremento sull'anno precedente di L. 291,983,50.

E dire che nel bilancio preventivo era stato previsto *un milione* di maggiori introiti!

Gli articoli sui quali si è verificata una maggiore diminuzione sono stati il vino per L. 112,045, la carne per L. 161,810 e i materiali da costruzione per L. 103,416.

Tali risultati si debbono, senza dubbio, alla crisi edilizia.

Per essa infatti non solo diminuirono gli introiti sui materiali da costruzione, ma essendo sensibilmente diminuita la popolazione operaia, in seguito ai numerosi rimpatri, diminuì necessariamente il consumo dei generi alimentari di prima necessità.

Bisogna per altro tener conto che nel 1888 in seguito alle feste per l'Imperatore di Germania, il dazio consumo ebbe degli introiti straordinari che non si sono potuti verificare nell'anno decorso.

In ogni modo però l'amministrazione del dazio con una vigilanza più accurata potrebbe far sì che il decremento ottenutosi nel 1889 non abbia più a riscontrarsi. A ciò tendono i provvedimenti che si stanno concretando dall'on. Ranzi e che ci auguriamo fruttuosi.

Teniamo per altro a far rilevare come l'aliquota delle spese siasi limitata a L. 5,81, limite superato da tutte le amministrazioni delle principali città d'Italia.

L'inaugurazione dell'anno giuridico — Domani, al palazzo Altieri, avrà luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico della Corte di Cassazione.

Il comm. Miraglia, presidente della Corte, pronunzierà un discorso sulla unificazione della Corte di cassazione per la materia penale.

Il comm. Auriti leggerà il resoconto morale e statistico del decorso anno giuridico.

Per le Opere pie — Oggi la Giunta e alcuni consiglieri si aduneranno in Campidoglio per intendersi sulle proposte da presentarsi al Consiglio per la nomina delle Commissioni amministratrici delle Opere pie dipendenti dal Comune.

Ambasciata giapponese. — Il principe imperiale del Giappone, col seguito, che aveva fissato, per mezzo dell'Ambasciata di Roma, l'alloggio all'hôtel Bristol, per ragioni speciali indipendenti dallo Stabilimento, prenderà alloggio all'hôtel del Quirinale.

L'influenza. — L'assessore dell'igiene, dott. Rosco, nel timore che l'*Influenza* possa svilupparsi anche in Roma, ha preso accordi coll'assessore dell'edilizia cav. De Angelis, per tener pronto qualche locale ove poter ricoverare i malati poveri.

I rispettivi uffici, con una sollecitudine forse esagerata ma in ogni modo lodevole, hanno già preso gli opportuni provvedimenti perchè all'evenienza non difettino i soccorsi.

Speriamo che non ve ne sia bisogno — giacchè questa *epidemia*, salvo qualche raffreddore o bronchite di stagione, per ora non esiste che nella fantasia o nella mala fede di qualche giornale, che vorrebbe tener lontani da Roma i forestieri. Il fatto è che basta consultare ogni giorno lo stato civile per constatare che vi sono minori decessi degli altri anni.

Per gli operai disoccupati. — Nell'ultima seduta di Giunta, alcuni assessori segnalarono al sindaco, comm. Armellini, le gravi condizioni delle classi operaie, colpite dalla crise edilizia, specialmente nella presente stagione invernale, che per le pioggie incessanti ha costretto parecchi costruttori a sospendere i lavori.

Il sindaco Armellini, riconoscendo la gravità della situazione, assicurò i colleghi che avrebbe fatto speciali sollecitazioni presso i Ministri della pubblica istruzione e della giustizia, perchè nei lavori del Policlinico e del Palazzo di giustizia sia occupato il maggior numero di operai possibile.

Ieri a S. M. il Re, che faceva una passeggiata a cavallo fuori porta Maggiore, è caduto il cavallo, fortunatamente senza la minima conseguenza.

L'Imperatrice Federico — L'Imperatrice Federico, giunta ieri l'altro in Roma, uscì ieri mattina a piedi e si recò a passeggiare al Pincio.

Tornata all'albergo, dopo la colazione ricevette la visita del presidente del Consiglio, on. Crispi, degli on. Bertolè-Viale e Corvetto, del presidente del Senato, di tutti i membri del Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale e il Vaticano, delle dame e dei funzionari di Corte, del generale Pallavicini, del colonnello Salda, del cardinal Hohenlohe, dei mons. Mocenni e O'Callaghan, dell'on. Berti, del marchese Guiccioli, del duca di Sermoneta, di Ferdinando Gregorovius, di sir Lintorn Simmons, inviato straordinario d'Inghilterra presso la S. Sede, e dei signori Piacentini e Corrodi, vice-presidenti dell'Associazione artistico-internazionale, di cui S. M. fa parte, che le offrirono una splendida *corbeille* di fiori freschi.

Nel pomeriggio l'Imperatrice con le figlie si recò al Quirinale a visitare S. M. il Re e la Regina, presso i quali si trattenne per circa un'ora. Tornata quindi all'Albergo, dopo essersi soffermata alquanto, l'Imperatrice risalì in carrozza con le principesse ed il suo ciambellano e si recò a passeggiare a Villa Pamphili.

— L'appartamento, occupato dall'Imperatrice al primo piano dell'Hôtel Bristol, si compone di 20 camere. Vi si accede per la scala comune. La stanza destinata ai ricevimenti è in celeste-chiaro damascato con ricchi cortinaggi alle porte e alle finestre, che danno ai due grandi balconi prospicenti la piazza Barberini.

A destra è la camera da letto dell'Imperatrice, anch'essa in celeste. Ha il letto tutto di ebano coperto da un baldacchino, due tavoli da notte, pure in ebano, una *dormeuse* con innanzi un tavolino coperto da un drappo bianco, un armadio a specchio, un *comod* ed una *consolle*.

Vicino alla camera da letto si trova il gabinetto per *toilette* e la camera da bagno. A sinistra del salone vi è un salottino per le principesse. E' in stoffa rossastra, con pianoforte verticale, camino e bronzi.

La sala da pranzo, in verde cupo, capace di contenere circa 30 persone, guarda la piazza Barberini.

A lato della camera da pranzo sono le stanze per il seguito e le persone di servizio, arredate con molta semplicità.

Igiene — Ieri si aprì in Roma il secondo corso della scuola di perfezionamento nell'igiene pubblica.

Il prof. Pagliani pronunziò un applaudito discorso.

Accademia dei Lincei — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 5 corr. alle ore 2 pom. nella residenza dell'Accademia al palazzo già Corsini, in via della Lungara.

Materiali da costruzione. — Dovendosi sgombrare per i lavori del Tevere l'attuale cantiere del ponte Umberto I. la Giunta con deliberazione presa ad urgenza, ha stabilito di vendere all'asta pubblica i materiali da costruzione ivi esistenti, e cioè:

Calce spenta m. c. 115 a L. 10 il m. c. — pietra tufo m. c. 11 a L. 4 il m. c. — mattoni migliaia 414 a L. 20 il m. — pozzolana m. c. 290 a L. 4 il m. c. — scaglioni di selce m. c. 409 a L. 4,50 il m. c.

A giorni sarà pubblicato il relativo manifesto.

Imposta fabbricati — ricchezza mobile. — A termini di legge i ruoli principali dell'imposta sui fabbricati e terreni e sui redditi di ricchezza mobile per l'anno 1890, sono stati depositati nell'ufficio Tasse in Campidoglio e vi rimarranno fino al giorno 8 corr.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, eccettuati i festivi nei quali l'orario è limitato fino all'una pom.

Gl'inscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

Entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo, essi possono ricorrere all'intendente di finanza per gli errori materiali, ed all'intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

La leva — Tutti i cittadini dello Stato o tali considerati a forma del codice civile, i quali hanno domicilio legale nel territorio del comune di Roma, nati nell'anno 1872, dovranno domandare, entro il mese corrente, di essere inscritti sulle liste di leva, fornendo tutti quegli schiarimenti che potranno esser loro richiesti, per non incorrere nelle pene previste dalla legge pei renitenti di leva.

Il sindaco a tale effetto ha pubblicato la consueta notificazione.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette, in speciale udienza, mons. Albino Dunajewski, vescovo di Cracovia, e mons. Giuseppe Hais, vescovo di Königgrätz.

Il successo delle Filippine — Il miglior giudizio è quello del pubblico che paga. I sigari della Società delle Filippine, che ormai si chiamano, per far più presto, i *filippini*, sebbene la marca sia *Flor de la Isabela*, hanno avuto un vero successo, tantochè sulle domande dei fumatori, che hanno esaurito in pochi giorni la quantità posta in vendita, la Direzione delle gabelle ha data una pronta ordinazione di 75 m. sigari che saranno posti in vendita nei varii spacci governativi del Regno.

Auguriamo alla Società che sappia estendere la clientela, mantenendo sempre la stessa buona qualità di foglia.

Veloce Club. — Colla sera dell'8 corrente, in questo nuovo Club, costituitosi a Roma, dopo la fusione del V. C. Romano e della Società V.

romana, comincieranno le lezioni di scherma del valente maestro A. Greco.

I soci, che volessero prendervi parte, si iscriveranno alla segreteria.

Domani, 5 corrente, avrà luogo l'inaugurazione della sala d'armi con un trattenimento schermistico, al quale prenderanno parte varii maestri dilettanti.

Per le cucine economiche. — Da un incognito abbiamo ricevuto L. 10 per le cucine economiche.

La coda della fiaschetta. — Egregio signor Direttore del *Popolo Romano:*

« Nella cronaca del *Don Chisciotte,* leggo un articolo intitolato: « Un baule scomparso, » nel quale si parla del famoso baule che il Vita, quell'insensato che mercoledì scorso buttò la fiaschetta davanti il palazzo del Quirinale, dice di aver consegnato ad un suo amico, il prof. Credaro, e non Cretaro. Pare che un *reporter* del prelodato giornale, recatosi all'abitazione del prof. Credaro per avere qualche notizia, abbia saputo da un inquilino, che il detto professore era per l'appunto partito lo stesso giorno di mercoledì (che combinazione!!) pei *suoi paesi,* che lo credevano siciliano e che faceva il filosofo.

« Io ignoro completamente se il Vita abbia avuto relazioni col Credaro, solo mi preme di far conoscere che il prof. Luigi Credaro, nativo di Sondrio, distinto e valoroso giovane, era da un anno a Roma insegnante di filosofia all'Umberto I e di pedagogia alla Scuola di magistero femminile, che nello scorso mese di settembre vinse per concorso la cattedra di storia della filosofia nella R. Università di Pavia, e finalmente che appunto mercoledì passato lasciava Roma colla sua signora per raggiungere la nuova destinazione.

« Legato al prof. Credaro da vincoli di vera amicizia, ho voluto con questi schiarimenti togliere dal mistero il nome di un giovane studioso che appena trentenne trovasi, esclusivamente pei suoi meriti, ad occupare uno dei più alti posti nello insegnamento. La ringrazio, sig. Direttore, se vorrà pubblicare questa mia lettera.

« Suo dev.mo
« *Enrico Pagano*
« Addetto alla Corte dei Conti. »

Per le feste di maggio 1890. — Pubblichiamo la terza nota di sottoscrizione raccolta per le feste di maggio che comprenderanno il *Gran premio di Roma:*

Mazzoli Giovanni L. 1000, Mazzucchelli 250, Mattias Filippo 500, Molena L. e C.o 100, Menotti Carlo 250, Martinoti Della Bitta 200, Martinori cav. Pietro 200, Manetti Giuseppe 100, Mortera A. 200, Mazzino Nicola 100, Miller Eugenio 100, Miliani Antonio di G. B. 100, Mazzanti ing. Luigi 100, Molaro Ercole 100, Manzoni A. e C.o 150, Marini Mariano 100, Magnay Hooker 50, Modigliani Crescenzo 100, Modes Mendel 50, Morteo e C. 250, Morosi Olinto 100, Morrari Francesco 500, Motta Carlo 50, Medici march. Luigi 100, Merola Leopoldo 25, Morelli Marino 50, Munster f.lli 50, Antonio Mattinangeli 10, Mannarini Francesco 50, Massucco e Massoni 100, Mazzarino Lanza (di) conte 500, Manni Luigi 15, Marchesini Eugenio 250, Merigglani Manlio 100, Molinari Giuseppe 5, Moretti Tommaso 5.

Nasiner Luigi L. 250, Nazzarri Edoardo 300, Negri e C.o 50, Novi Giuseppe 100, Novi Giovanni 250, Nasiner Angelo 100, Nizzola Emilio 100, Nathan L. 100, Nelli Alessandro 100, Natali Ernesto 30, Nobili Piero 100.

Old England L. 500, Oblieght E. 100, Orlandi Ettore 100, Origo march. Carlo 100.

Pallacini Augusto L. 250, Persichetti 250, Pieri A. 250, Passargi Geo. F. 50, Parenti Emilio 50, Pneri Oreste 100, Palombelli E. 100, Pericoli Augusto 250, Pontecorvo Benedetto 500, Praga frat. 100, Petti Publio 100, Possidori Giuseppe 250, Parisi comm. Saverio 250, Pacelli Ernesto 250, Palladino-Pignalosa 200, Pieragostini Augusto 10, Piale L. 20, Peyron G. e C. 500, Pallottini G. 100, Palombo Carnovali 50, Pelli ing. 100, Pesci Francesco 100, Parboni Vincenzo 25, Pestrini O. 10, Parisi Giuseppe 100, Patti Giuseppe 25, Poce Scipione 100, Palaleri Domenico 10, Ponselli Augusto 5.

Per chi ha la vista difettosa — A quanti hanno la disgrazia di avere difetti di vista tornerà certo gradito il sapere che è ritornato in Roma, come di consueto per la stagione invernale, il distinto specialista di diottrica oculistica, prof. cav. I. Neuschuller.

Quest'anno egli ha seco il suo figlio Massimiliano, studioso giovane allievo del celebre dottore Galezowski, e che ha già date buone prove della sua valentia.

I signori Neuschuller riceveranno, come di consueto, in via Babuino n. 93.

Chi ha bisogno di vederci chiaro, vada a far loro una visita: ci ringrazierà del consiglio.

Società fra gli impiegati — Questa sera, alle ore 9, nei locali in via Agostino Depretis 104, avrà luogo il solito trattenimento famigliare. Il comm. Valentino Giachi terrà una conferenza sul tema: *Gli sgoverni del potere.*

Il successivo lunedì 6 avrà luogo una festa pei bambini, a ore 3 pom.

Associazione elettorale « Umberto di Savoia ». — Quest'Associazione ha stabilito di tenere la sera del 9 gennaio corr. alle ore 8 1/2 nella propria sede, Borgo Vecchio 122, una solenne commemorazione in onore di Vittorio Emanuele. Parlerà il collega Ernesto Mezzabotta.

Saranno invitate ad assistervi le rappresentanze di tutte le Società liberali di Roma, con le rispettive bandiere.

Società degl' ingegneri-architetti. — Sabato sera alle 8 1/2 assemblea collegiale, nella quale si tratterà dal socio ing. Sprega della sistemazione di piazza Colonna e dall'ing. Francesco Oberholtzer si continuerà lo svolgimento della proposta di un canale marittimo con porto a Roma.

Noi ci occuperemo di ambedue queste proposte, tenendo conto delle discussioni della Società.

Per la befana — Il nuovo ufficio di pubblicità e lettura di giornali a vicolo Cacciabove n. 5, non avendo ancora pronti i locali per una fiera di beneficenza, offre i locali e l'addobbo ai negozianti che hanno secondato quella proposta per esporre e vendere le mercanzie, con che il 20 per 0/0 degl'incassi vada all'istituto dell'infanzia abbandonata.

Misteriosa assassinio. — Iersera, verso le 8, alcuni cittadini che transitavano sotto l'Arco di S. Vito, udirono una voce di donna che gridava: Aiuto! All'assassino! Io muoio!

Nel tempo stesso una donna, ancor giovane, vestita di lanetta scura, con cappellino di velluto, cadeva in terra, additando un individuo alto, snello, dell'apparente età di 35 anni, che fuggiva a precipizio verso via dello Statuto.

Che cosa era accaduto?

Di preciso ancora nulla si sa.

L'infelice donna, giovane di appena 30 anni, aveva tre profonde pugnalate al petto.

Condotta da alcuni pietosi all'ospedale militare, cessava di vivere appena giunta, senza profferire parola!

L'autorità di P. S., informata dell'accaduto, incominciò subito le indagini per scoprire l'autore dell'assassinio.

All'ora in cui scriviamo però il cadavere non era stato ancora identificato.

Suicidio. — La notte scorsa al tocco, Zappini Giovanni Battista di anni 68 da Torino, custode pensionato alla Camera dei deputati, da parecchio tempo affetto da paralisi progressiva, abitante in via della Missione n. 2 — palazzo della Camera dei deputati — suicidavasi esplodendosi un colpo di revolver alla mammella sinistra.

Il disgraziato rimase morto sul colpo.

Lascia un figlio e la moglie anch'essa affetta da paralisi.

Furto ed arresto. — Nella notte del 31 dicembre i soliti ignoti penetrati nella villa Alberoni, fuori porta Pia, abitata dal generale Ricciotti Garibaldi, rubavano due busti di marmo del valore di L. 200.

In seguito ad opportune indagini furono ieri arrestati il sarto Cairo Giuseppe di anni 18, da Firenze, ed il muratore Flamini Augusto di anni 24. Presso i medesimi furono sequestrati i due busti rubati.

Gli arrestati di ieri. — Furono ieri arrestati:

in piazza della Stazione, Ferraglia Romeo, cameriere disoccupato, come renitente di leva e come possessore di L. 700 delle quali non seppe giustificare la provenienza;

in via Montebello, Breccia Gesualdo di anni 27, da Senigallia, Boni Giuseppe di anni 22, da Città di Castello e Agostini Giuseppe di anni 22, da Pesaro, perchè sorpresi con due grossi scalpelli di ferro in atteggiamento sospetto;

in piazza Rusticucci il sediaro Franchini Paolo di anni 44, per atti osceni verso la settantenne Sperdati Erminia e per oltraggi alle guardie.

In seguito a mandato di cattura furono inoltre arrestati:

Interlunghi Gaetano di anni 24, da Fermo, muratore, condannato a 4 mesi di carcere per omicidio involontario;

Serafini Giovanni di anni 35 da Viterbo, muratore, condannato a due mesi di carcere per lo stesso reato.

Cose di attualità. — Noi siamo prodighi di buoni consigli ai nostri lettori e ne vogliamo dar loro uno anche oggi perchè supponiamo che essi siano tutti preoccupati della scelta dei doni per la Befana.

I negozianti abili e onesti non si fanno illusioni, e, vista la stagione poco propizia, hanno ridotti i loro prezzi al costo di fabbrica. Fra i negozianti orefici quello che ha ottenuto così di poter servire la propria clientela a prezzi più miti è Stefano Beretta, che ha negozi al Corso 155 e in via Frattina 84.

Si trovano nel suo negozio tutte le ultime novità, fra le quali la farfalla *Mignon,* con un gingillo d'occasione.

Di più la Ditta Beretta fa la Befana ai suoi avventori. Vale a dire: chi spende 50 lire ha dalla Ditta un regalo a scelta del valore di 10 lire; chi ne spende 100 ha un regalo da 20 lire, e così via.

Spendere dal Beretta è dunque addirittura una speculazione.

Vini vecchi di Velletri. — Il conte Curti riceve le ordinazioni anche per posta unicamente al suo domicilio, via Statuto, 45. Quartarolo L. 8,50. Fiasco L. 1,50. Aceto L. 1,25.

Nuova trattoria. — In piazza Navona, N. 94, nei locali della trattoria del *Circo Agonale,* si è aperto il *Vecchio Falcone,* con ottima cucina romanesca e servizio inappuntabile.

Malattie de' bambini e delle donne. — Il dott. cav. Lupo, medico degli ospedali di Napoli, e specialista per le malattie de' bambini e delle donne, riceve tutti i giorni dalle 8 alle 9 antimeridiane e dalle 3 alle 4 1/2 pom., in piazza Campo Marzio N. 5 p. 3.

Una mostra per negozio, quasi nuova, in ottima lastra di ferro e già verniciata, lunga tre metri, alta uno, si cede a prezzo conveniente. Rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano,* via Due Macelli.

Corsi ginnasiali e liceali. — Vicolo dei Burrò, 161, u. p.

Sono aperte le iscrizioni pel corrente anno scolastico. Onorari, anticipati, da convenirsi.

Direttore: *Ernesto Nelli.*

Piccola Cronaca di Roma

Vendita a prezzi fissi di tutto il mobilio appartenente ad una famiglia, che ha lasciato Roma. Detta vendita viene eseguita in via Torino N. 160-61, palazzo Lugani, nei giorni 5, 6 e 7 del corr. mese.

Si affittano 3 grandi appartamenti di 8 a 12 ambienti; l'uno palazzo del Drago S. Nicola in Arcione ed altro grande appartamento di 9 ambienti, in via Quattro Fontane N. 21-A.

Grande appartamento d'affittarsi, via Cavour, 57, piano nobile, esposto a mezzogiorno, di 12 vani, con grandioso balcone, camera da bagno.

Il dott. Giuseppe Nuvoli, chirurgo sostituto degli ospedali di Roma, specialista delle malattie di gola, orecchio e naso, riceve tutti i giorni dalle 11 ant. alle 2 pom., piazza Barberini n. 18.

Ostetricia e ginecologia. — Dott. Felice La Torre. Consultazioni private tutti i giorni, dall'1 alle 3, vicolo S. Nicola da Tolentino, palazzo Moroni.

Consultazioni gratuite per le povere, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11 ant., all'Istituto ostetrico-ginecologico, via Collina 24 (porta Salaria).

Malattie degli occhi e difetti di vista — Dott. G. Norsa, oculista, via Nazionale, 66: Consultazioni da 1 ora alle 4 pom. Per i poveri lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 10 ant.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dott. Egidi dà consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom., via Colonna 41.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Questa sera terza rappresentazione della *Mignon.*

Quanto prima il *Cid* di Massenet, di cui sono già incominciate le prove, essendo arrivati in Roma la signora Teodorini e il tenore Cardinali. La signora Teodorini, reduce dall'America, dove ha riportato successi e trionfi straordinari, trovasi nella floridezza piena della sua salute e dei suoi mezzi vocali. E' una notizia che ci è caro dar subito ai suoi numerosi amici ed ammiratori.

Valle — Festeggiatissimi iersera la signorina Glech e la Zaccone nel *Facciamo divorzio.* Il pubblico, discretamente numeroso, li chiamò ad ogni fine di atto alla ribalta.

Stasera *Cavallerizza* e *Lo Zio Paolo,* commedia in 2 atti di D. Chiaves ed una brillantissima farsa.

Domani l'*Abate Costantino,* che tanto piacque in questo stesso teatro la stagione passata.

Quirino. — Per una improvvisa indisposizione del tenore Rinaldi Tebaldo, iersera si fece riposo. La prima rappresentazione della nuova operetta del Suppè *In cerca di felicità* fu rimandata a stasera.

Rossini — Della *Bizzochella,* la piacevolissima operetta del Pascucci, si farà stasera la 15.a rappresentazione.

Metastasio. — *Er Marchese der Grillo...*

Il solo annuncio basta per assicurare un pienone!

Concerti. — Venerdì, 10 corrente, avrà luogo alla sala Umberto I il Concerto storico dato da Aristide Franceschetti, col gentile concorso dei professori Monachesi, Masi, Jacobacci e Furino. Dopo quanto abbiamo già detto riguardo all'importanza storica e all'interesse artistico di questo concerto non sapremmo in quale miglior modo incoraggiare il pubblico ad intervenirvi se non pubblicando intero qui sotto il bellissimo ed artistico programma:

1. - a) *Arcangelo Corelli* - Sonata in *Sol* (1653).
   b) *Francesco Zanetti* - Sonata in *Si b* (1740)
   Per 2 violini e violoncello.
2. - a) *Inno a Calliope* - Testo greco attribuito a Mesomede di Creta; d'incerta data fra il II e IV secolo dell'era volg.; armonizzato nel modo ipolidio da *G. A. Macfarren.*
   b) *Gabriel Fallamero* - Canzonetta alla napoletana con accomp. di liuto (prof. *Branzoli*) (15...) (Riduzione di *O. Chilesotti*)
3. - a) *Jacopo Peri* - Arioso nell'opera *Euridice* (1560) (Riduzione di *F. A. Gevaert*)
   b) *Andrea Falconieri* - *Villanella* (1616) (Riduzione di *A. Parisotti*)
4. - a) *G. B. Vitali* - Capriccio in *Fa* (1644).
   b) *M. L. Cherubini* - Scherzo del quartetto in *Sol* (1760).
   Per quartetto ad arco.
5. - a) *Arcangelo del Leuto* - Cantata (1645) (Riduzione di *A. Parisotti*).
   b) *Francesco Durante* - Danza fanciulla (1684), (*Parisotti*).
6. - a) *Alessandro Stradella* (?) - Potess'io (1645, (*Parisotti*).
   b) *Pier Domenico Paradies* - M'ha preso alla sua ragna (1710), (*Parisotti*).

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. - (2.a sera di 2.o giro) *Mignon* - Ore 8 1/2.
Nazionale - *Agatalémon* - Ore 8 1/2.
Valle - *Lo Zio Paolo* - Ore 8 1/2.
Quirino - *In cerca di felicità* - Ore 8 1/2.
Rossini. - *La Bizzochella* — Ore 8 1/2.
Metastasio - *Er marchese der Grillo* - Ore 8 1/2.
Politeama Romano - Compagnia equestre - Ore 8.
Manzoni - *Carlo il Guastatore* - Ore 8 1/2.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè Venezia - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Ultime Notizie

Ieri alle 2,15, S. M. l'Imperatrice Federico e le principesse Vittoria e Margherita, accompagnate dal barone Di Seckendorff e dalla signorina Di Perpignano, si sono recate al Quirinale a far visita alle LL. MM. il Re e la Regina.

S. M. il Re ed il Principe di Napoli erano ad attendere S. M. l'Imperatrice nel vestibolo del palazzo e la riaccompagnarono quando lasciò il Quirinale alla sua carrozza.

L'Imperatrice e le sue figliuole si trattennero al Quirinale un'ora e tanto nell'andata che nel ritorno furono loro resi gli onori militari.

Questa sera, alle ore 10, all'Ambasciata inglese ha luogo l'annunziato ricevimento ufficiale dato dal marchese e dalla marchesa Dufferin et D'Ava al Corpo diplomatico, alle grandi cariche di Corte e di Stato e alle autorità.

Le presentazioni saranno fatte dai cerimonieri di Corte comm. Carafa e marchese Borea d'Olmo.

Ieri, sotto la presidenza dell'on. F. Mariotti, si è adunata la Commissione per le promozioni degli ispettori scolastici.

Le proposte delle promozioni, per anzianità e per merito, sono state accettate dal ministro, che le sottoporrà alla firma di S. M. il Re nella prossima udienza.

Il giornale ufficiale di Budapest, annunzia che l'*exequatur* è stato concesso al nuovo console generale d'Italia, signor Tugini.

Onorificenze.

S. M. ha nominato di moto proprio grandi ufficiali della Corona, il generale Abate, suo aiutante di campo generale ed il Senatore Della Somaglia, presidente della Croce Rossa.

Ministero delle Finanze.

— Il Cav. Alessandro Chiazzari, indendente di Finanza a Verona, è stato trasferto a Catania.

— La Commissione istituita per il concorso ai posti di ricevitore del registro e di commesso gerente ha terminato il suo scrutinio ed ha dichiarato idonei 32 volontari sopra 38 concorrenti e 115 commessi su 177.

Consiglio di Stato.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le nomine dei nuovi consiglieri di Stato. Crediamo che la composizione dell'alto Consesso sarà completata con qualche altra nomina.

Ecco frattanto le nomine avvenute con decreti 22, 29 e 31 dicembre:

a presid. di sezione: il comm. Spaventa Silvio.

a consiglieri: il comm. Ellero, cons. di Cassazione; il comm. Tiepolo sost. avv. gen. Erariale; i comm. Imperatrice, Motta e Nardi Dei consiglieri d'appello; il comm. Rosmini, ispett. gen. al Tesoro; il comm. Tarchioni, capo div. agl' interni; il comm. Romanelli, referendario al Consiglio di Stato.

Lo stipendio del comm. Spaventa è di L. 12,000; dei consiglieri di L. 9,000.

Un disastro marittimo.

(*Stefani*) **Parigi,** 3. — Il ministro della marina telegrafò al prefetto marittimo di Tolone d'inviare immediatamente un avviso da guerra in Corsica a recare soccorso ai passeggeri ed all'equipaggio del *Persia.*

(*Stefani*) **Bastia,** 3. — Si conferma che i 90 passeggeri del *Persia* sono stati tutti trasportati a terra sani e salvi. Il Console italiano provvederà al loro rimpatrio.

Il piroscafo non avendo sofferto, il capitano vuole rimanere a bordo coll'equipaggio.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(*Nostro*) **Parigi,** 3, ore 12,10 pom. — Il *XIX Siècle,* annuncia una prossima agitazione bulangista. Essa comincierà il 27 corrente, in occasione dell'anniversario dell'elezione di Boulanger che dirigerà un manifesto al popolo e poi lancierà un proclama in vista delle prossime elezioni legislative parziali.

I bulangisti si occuperanno in seguito delle elezioni municipali. I Comitati sono già formati; la lotta è organizzata ed i candidati sono scelti.

GERMANIA

(*Stefani*) **Berlino,** 3. — Il celebre professore di storia della Chiesa protestante nell'Università di Jena, consigliere segreto Hase, è morto (1).

(1) Carlo Augusto Hase, era nato a Steinbach, in Sassonia il 25 agosto 1800. Studiò teologia alle Università di Lipsia, di Erlangen e di Tubinga. Dopo una gioventù un poco avventurosa, fu ricevuto professore a Lipsia nel 1828 e insegnò filosofia. Chiamato a Jena vi insegnò dogmatica e storia ecclesiastica fino agli ultimi anni della sua vita.

Le sue opinioni sono esposte in tre opere principali, in cui tenta di conciliare il cristianesimo luterano coi progressi della scienza moderna. Queste opere si intitolano: *Testamento del vecchio pastore, Dogmatica evangelica, Gnosis.*

(*N.d. D.*)

(*Nostro*) **Berlino,** 3, ore 8,12 pom. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* approva la condotta del signor Tisza riguardo a Kossuth.

Döllinger è gravemente ammalato di *Influenza.*

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Nostro*) **Vienna,** 3, ore 11,45 ant. — Ieri il dott. Schmeykal, uno dei capi del partito tedesco in Boemia, doveva tenere a Boehucisch-Leipa un discorso in un'assemblea elettorale, ma l'ha rimandato a causa della Conferenza per la conciliazione. Il deputato Plener ha rimandato pure un discorso che doveva tenere il 6 corrente a Leiturevitz. Egli scrisse una lettera al Comitato dichiarando che la Conferenza convocata a Vienna dal governo durerà presumibilmente alcuni giorni e che non sarebbe opportuno tenere ora dei discorsi su quell'argomento.

GRAN BRETTAGNA

(*Stefani*) **Dublino,** 3. — Il *Freeman 's Journal* smentisce che Parnell abbia deciso di astenersi dall'intervenire alle sedute del Parlamento durante il processo di divorzio intentato dal capitano O' Shea contro sua moglie.

(*Nostro*) **Londra,** 3, ore 2,10 pom. — I deputati Sir John Lubbock e Sir John Gorst sono stati nominati membri del Consiglio privato della Regina.

— Nei circoli politici si crede che il signor Parnell non potrà continuare a dirigere il partito irlandese alla Camera dei Comuni, finchè dura la causa intentatagli dal capitano O' Shea.

In tal caso è possibile che venga temporaneamente sostituito come *leader* del partito, dal deputato Justin M'Carthy.

— Il governo ha fatto sapere ai promotori del tunnel sotto la Manica, che, come nelle precedenti occasioni, esso si opporrà al progetto, se verrà in discussione al Parlamento.

RUSSIA

(*Nostro*) **Vienna,** 3, ore 3,25 pom. — Da Pietroburgo si annuncia che il governatore della Siberia, dichiara essere false le notizie del massacro dei condannati a Jakutsk.

La scoperta di una tipografia clandestina, la resistenza al sequestro e la resistenza all'internamento resero necessaria la repressione e l'impiccagione dei caporioni.

(*Nostro*) **Pietroburgo,** 3, ore 1,10 pom. — Il *Messaggero europeo,* diretto dal signor Stasoolevich ha ricevuto una ammonizione dal governo, per aver pubblicato una serie di articoli censuranti le ultime misure prese dal ministro dell'interno.

SPAGNA

(*Stefani*) **Madrid,** 2. — Si dice che tutti i ministri si dimetteranno domani per facilitare al presidente del Consiglio, Sagasta, il mandato di ricomporre il Gabinetto.

Si assicura che Sagasta formerà un ministero di conciliazione con uomini scelti fra i differenti gruppi della maggioranza, compreso quello di Gamazo.

(*Stefani*) **Madrid,** 3. — I ministri, riunitisi presso il ministro degli esteri, marchese De la Vega de Armijo, presentarono le loro dimissioni al Presidente del Consiglio, Sagasta, che si recò poscia a conferire colla Regina-Reggente.

(*Stefani*) **Madrid,** 3. — Il Presidente del Consiglio, Sagasta, presentò la dimissioni del Ministero alla Regina-Reggente.

S. M. le accettò ed invitò Sagasta a recarsi oggi, a Palazzo per conferire con lei sulla crisi.

La crisi si considera assolutamente politica e si crede generalmente che non riguardi soltanto il Ministero, ma anche il partito liberale.

ORIENTE.

(*Nostro*) **Costantinopoli,** 3, ore 1,10 pom. — Si parla del richiamo probabile di Chakir pascià da Candia e del suo invio a commissario imperiale in Egitto, in luogo di Mukhtar pascià, il quale, a sua volta, sarebbe mandato nel Kurdistan a studiare le condizioni della provincia e a riferire sulle riforme necessarie per pacificare gli armeni.

(*Nostro*) **Londra,** 3, ore 2 pom. — I candiotti avrebbero inviato un indirizzo al signor Gladstone, in cui descrivono i loro patimenti sotto il giogo turco, e lo pregano di fare udire la sua voce in loro favore. Essi dicono che l'Europa, che si interessa tanto pei selvaggi dell'Africa, a più forte ragione dovrebbe cercare di alleviare la sorte di una parte della nazione ellenica, alla quale il mondo civile deve tanta parte del suo progresso.

STATI BALCANICI

(*Nostro*) **Vienna,** 3, ore 11,15 ant. — Ufficiosamente è smentito da Costantinopoli che la Porta abbia diretto una circolare alle potenze relativamente al prestito bulgaro e che essa sia intenzionata di fare delle riserve o di intraprendere qualsiasi passo riguardo al prestito. Queste voci sono messe in giro per creare ostacoli all'emissione.

(*Nostro*) **Vienna,** 3, ore 11,15 ant. — Si ha da Bucarest, che il Parlamento si prorogò sino al 22 corrente. La Camera prima di aggiornarsi votò la proroga sino al luglio 1891 della convenzione commerciale franco-rumena.

(*Nostro*) **Londra,** 3, ore 10,30 ant. — Il *Times* ha da Vienna, che non si crede che la Camera rumena voterà la messa in istato di accusa di Bratiano.

(*Nostro*) **Vienna,** 3, ore 11,15 ant. — In una riunione del partito radicale fu deciso di rimandare a dopo il Natale greco ogni deliberazione sulla questione del Consiglio di Stato. La riunione decise pure che in occasione della seconda lettura del bilancio, che avrà luogo subito dopo la riconvocazione della Camera, sia fatta un'ampia discussione.

AFRICA.

(*Nostro*) **Berlino,** 3, ore 8 pom. — Il Sultano di Witu ha appaltato i dazii per un anno alla Società tedesca di quella colonia, colla facoltà di cederli alla Società dell'Africa orientale, qualora le due Società si fondessero.

Il Sultano del Zanzibar offre a Stanley un ordine cavalleresco in diamanti prima della sua partenza.

Mombassa sarà il punto di partenza di una ferrovia, la cui costruzione è imminente.

I tedeschi hanno riportato una grande vittoria sugli insorti a Pangani.

Notizie varie.

(*Stefani*) **Acquisgrana,** 2. — Nella torre della Chiesa di San Michele si è sviluppato un incendio. Il fuoco minaccia distruggere la Chiesa.

(*Stefani*) **Acquisgrana,** 3. — Il deposito comunale è stato distrutto da un incendio. La Chiesa di San Michele, che era minacciata dall'incendio sviluppatosi nella torre, fu salvata.

S'ignora ancora la causa dell'incendio.

(*Nostro*) **New-York,** 3, ore 8 pom. — In seguito alla rottura di un conduttore, la stazione Edison, che alimentava 18,000 lampade elettriche, è rimasta incenerita.

Quattro individui sono rimasti privi di sensi per la scossa.

L' Influenza.

(*Nostro*) **Parigi,** 3, ore 10,45 ant. — Continua il miglioramento dell'epidemia relativamente a nuovi casi, ma gli ospedali sono sempre pieni. Ieri ebbero luogo 328 inumazioni.

(*Nostro*) **Parigi,** 3, ore 11,15 ant. — Si annuncia da Tangeri, che quattro corazzate americane sono state messe in quarantena essendosi manifestati a bordo 48 casi di febbre *Dengue.*

(*Stefani*) **Madrid,** 2. — Dappertutto furono aperte sottoscrizioni per venire in soccorso dei poveri colpiti dall'*Influenza.*

Vi furono ieri, in Madrid, oltre 200 decessi.

(*Stefani*) **Sofia,** 3. — Tutti i viaggiatori provenienti dall'Occidente sono sottoposti ad una visita medica alla frontiera turca.

(*Stefani*) **Parigi,** 3. — I decessi denunziati ieri a causa dell'*Influenza* furono 422.

(*Stefani*) **Londra,** 3. — L'*Influenza* si propaga assai.

Movimento della Navigazione.

(*Stefani*) **San Vincenzo,** 2. — Il *Rosario,* della Società Lavarello, prosegue per Genova ed il *Pacifico,* della stessa Società, prosegue domani pel Plata.

(*Stefani*) **Porto Said,** 2. — Il *Singapore,* della N. G. I., proveniente da Bombay, proseguì ieri per Messina.

Borse e Mercati.

Roma, 3 gennaio.

Borsa discretamente sostenuta.

La Rendita per contanti 94,40 e per fine mese 94,72 a 94,75 *ex di L. 2,17.*

Qualche affare in Cattolico a 95,60; in Blount a 95,25 e in Rothschild a 96,50.

Nulla nelle Obbligazioni che hanno avuto la seguente quotazione nominale:

Obbligazioni Municipio di Roma prima emissione 482 — detta seconda a sesta emissione 442 — Obblig. Immobiliari 5 0/0 480 — dette 4 0/0 208 — Ferr. 3 0/0 290 — Fondiarie Banca Nazionale 4 0/0 484 — dette 4 1/2 0/0 508 — Fondiarie Santo Spirito 460.

Le Banche Romane 1090 *ex di L. 25* — Le Immobiliari 540 a 541 a 539 *ex di L. 15* — Le Generali sul 522 *ex di L. 6,25.*

Le Acque Marcie ferme fra 1490 e 1483 *ex di L. 12,50* — Il Gaz inattivo sul 1140.

Le Industriali sul 520 — Le Condotte 305 — Gli Omnibus 168 a 170.

Chèque a vista su Parigi 100,90 — Londra a tre mesi 25,09.

Piccola Borsa. — Ore 6,30 pom. — Rendita 94,80 a 94,82 1/2 — Immobiliari 540 a 541 — Banca Generale 523 1/2 — Acqua Marcia 1485 — Condotte d'acqua 307 — Omnibus 174.

BORSE ITALIANE — 3 — gennaio 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze	Napoli
Rend. Italiana	94 67	94 72	94 75	96 80	
Banc. Nazion.	1815 —	— —	1810 —	— —	
Mobiliare	570 ex	— —	579 50	578 —	
Generale	521 —	522 —	— —	— —	
Mediterranee	566 —	566 —	566 —	— —	
Meridionali	701 —	— —	701 —	715 —	
Immobiliari	— —	— —	— —	550 —	
Fondiarie	— —	— —	61 —	— —	
Cred. Merid.	— —	— —	350 —	— —	
Tiberine	— —	— —	94 —	— —	
Ch. Francia	100 97	101 —	100 92	100 87 1/2	
» Londra	25 49	— —	— —	— —	
90 g. Londra	— —	25 10	25 13	— —	
» Berlino	— —	124 95	— —	25 12	

Parigi, 3, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulev.
Rend. fr. 3 0/0 am. antico F.	92 10	92 30	— —
Id. 3 0/0 perpetuo	87 87	87 85	— —
Id. 4 1/2 per 0/0	106 35	106 30	87 86
Rendita italiana 5 0/0	95 55	95 75	95 80
Obbligazioni Lombarde	— —	312 3/4	— —
Rendita turca	17 72	17 82	17 87
Egiziano 6 per 0/0	468 3/4	471 9/16	471 —
Rend. spagn. esterna nuova	73 9/16	74 —	74 —
Banca di sconto	522 —	522 —	— —
Banca ottomana	— —	535 5/8	537 —
Credito fondiario	— —	1330 —	— —
Azioni Suez	— —	2318 —	— —
Azioni Panama	71 —	75 —	— —
Meridionali a termine	— —	705 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	7/8	— —
Cambio su Londra	— —	25 25 1/2	— —

(*Nostro*) **Parigi,** 3, ore 10,35 pom. — (Fonte italiana). — Fermi 87,97 — 27/50 — 47/25 — 95,82 — 27/25 — 45/50 — 17,87 — 17/25 — 537,50 — 437/5 — 471,25 — 375/2 — 74,08 — 40/50 — 75/25 — 429 — 18/10 — 75.

Vienna, 3 ferma	2	3	Londra, 3 chiusura	2	3
Mobiliare	321 50	322 65	Nuovi Cons.	97 3/8	97 5/8
R. aust. (oro)	108 80	108 95	Italiana	92 1/2	92 5/8
Id. (carta)	86 15	86 80	Turca	17 1/2	17 5/8
Nap. d'oro	9 35 1/2	9 34	Egiziano	92 3/4	92 3/4
C. Londra	117 85	117 80	Argento	44 1/8	44 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 3 ferma	2	3	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	94 25	94 50	Italia	5 per 0/0
Id. fine mese	94 30	94 40	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	111	116 —	Inghilterra	6 per 0/0
Rublo	220	211 10	Germania	5 per 0/0
Camb. a 8 m.	80 10 1/2	80 10 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Havre, 3 gennaio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. TENDENZA: riservata — Prezzo per f.m. L. 66,55	300
Caffè - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 89.—	15000

Anversa, 3 gennaio 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. TENDENZA: ferma — per fine prossimo . . . »	67 50 / 67 40

Parigi, 3 gennaio ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	43	25	43	50	debole
Avene	19	10	19	10	ferma
Olio di colza	75	50	75	25	incerta
Spiriti	35	—	35	75	incerta
Zuccaro raffinato	104	—	104	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PECCATO SENZA COLPA

— Se avete bisogno di qualcuno — le disse — ricordatevi che avete in me un vero amico.

Giovanna lo ringraziò, facendogli promettere di non rivelare a nessuno nè il loro incontro nè il domicilio che aveva scelto.

Ferdinando Descombes era un'altra volta invaso dalla passione, che lo aveva dominato due anni prima. Egli era addirittura elettrizzato dall'inalterabile dolcezza di Giovanna, da quella superba bellezza che lo aveva tanto impressionato.

— Quando si conosce l'esistenza di un tesoro — aveva risposto con passione — forse che si rivela ad altri?

Era mezzanotte e venticinque minuti quando il treno entrava in Parigi.

E, pochi minuti dopo, due vetture di piazza correvano di conserva a traverso le vie silenziose della riva sinistra.

Una portava Filippo Rochard triste come la morte: l'altra Giovanna Jausset, perduta nell'immensità di Parigi come una tavola nell'immensità dell'Oceano.

Le due carrozze si fermarono a cento passi di distanza una dall'altra.

I due sciagurati erano vicini.

Era una consolazione che il caso aveva loro serbata?

IV.

Un matrimonio nel gran mondo.

Due giorni dopo, cioè a dire il primo di aprile verso il mezzogiorno, la via Las Cases era ingombra di equipaggi, mentre una folla di curiosi si pigiava nei dintorni di Santa Clotilde.

Tuttociò che il sobborgo di San Germano conta di meglio e di più illustre era lì. Ed è inutile dire che le ciarle erano vivaci e i commenti infiniti.

— E' un gran bel matrimonio! — diceva Viaguinet, l'uomo della diligenza.

— Avete visto la sposina?

— Che abito!...

— Un po' gracilina, poveretta...

— Ma una fisonomia così attraente...

— Sono ricchi i Montrevers?

— Altro che!

— Io mi contenterei del palazzo che possiedono in via Varennes! — diceva un cocchiere moderato nei suoi desiderii.

— La sposina è ereditiera?

— E' orfana... non ha più che una zia a Marsiglia, la signora Bonnin, che aveva sposato il barone Di Senecey. La sposina è stata educata da questa zia e dal fratello della baronessa, un marinaio, che è suo tutore.

— Il capitano Bonnin?

— Appunto.

— Che è poi quello che l'accompagnava, non è vero?

— Già.

— È un bell'uomo.

— Ma è uno stupido, che non vede quattro dita più là del suo naso.

— Perchè?

— Dare una ragazza, come la signorina Di Montrevers, a un uomo come il marchese Di Chazey, è il colmo della stupidaggine.

— Sono vicini, laggiù nei loro paesi, e anche un po' parenti.

L'allusione alle qualità del marchese Di Chazey fece dividere le opinioni di coloro che commentavano quel matrimonio.

Tutti erano concordi nel riconoscere che il marchese era uno scioperato. Ma, quanto al futuro, alcuni dicevano:

— E' un uomo che ha corso la cavallina e che ora metterà giudizio con una moglie a quel modo.

Altri, invece, dicevano:

— Il marchese è un uomo senza cuore, e io non mi fiderei di lui.

Se gli animi erano divisi sul conto dello sposo (e conviene aggiungere che la maggioranza gli era ostile) la signorina di Montrevers aveva l'unanimità della lode.

Quantunque molto giovane, ella era conosciuta nei dintorni del palazzo come una persona che ama fare il bene, e che non trascura di farlo quando l'occasione si presenta.

Quando ella era entrata in chiesa al braccio del capitano Bonnin, suo tutore, che non stava più nei panni per la consolazione, un fremito di simpatia aveva commosso gli astanti.

Il suo volto improntato a un'espressione di melanconia, i suoi grandi occhi azzurri, stranamente spiccanti sulla sua carnagione di bruna, e umidi di languore, avrebbero intenerito chiunque avesse voluto esaminarla con attenzione.

Era evidente che quella fanciulla aveva nell'anima un dolore, un rimpianto, e che invece di darsi si sacrificava.

Quando traversò la grande navata della chiesa tra due file di invitati, la signorina Di Montrevers fissò gli sguardi nella folla, come se avesse tentato di scorgere qualcuno.

Eppure ormai ella non apparteneva più a sè stessa.

Gabriella Di Montrevers si chiamava ormai la marchesa Di Chazey.

Il suo impegno era irrevocabile.

Essa lo aveva già firmato dinanzi agli uomini: e ora non le rimaneva che domandare a Dio di benedire la sua catena.

Ella ebbe un bel guardare: non vide nulla.

I grandi organi affidavano i loro suoni reboanti agli echi delle navate, e mille lumi brillavano all'altare maggiore.

Il coro era stato decorato di fiori come il vestibolo di un palazzo principesco in una sera di grande ricevimento.

Il marchese Di Chazey, colla testa alta, lo sguardo sdegnoso, la statura alta, pareva dominare la assemblea.

I baffi bruni, audacemente ricurvi, la sua carnagione bronzina, gli occhi vivi, scintillanti sotto la fronte nobile e aristocratica, imponevano una specie di paurosa ammirazione, e più di una fra le donne che erano in chiesa invidiavano la giovane sposa, che aveva il diritto di appoggiarsi sul braccio di un così bel gentiluomo.

Delle sue avventure nessuno fiatava.

Le persone del popolo sono spesso più chiaroveggenti di quelle poste negli alti gradini della scala sociale.

Sappiamo come pensavano sul suo conto i curiosi ciarlieri che si affollavano dinanzi alla chiesa.

Aggiungeremo ora che una vecchia portinaia aveva detto, parlando della baronessa De Senecey di cui conosceva la storia:

— La povera signora ha tanto amato il padre che non vede i vizi del figliuolo.

E' inutile dire che il visconte Ugo De Montglars assisteva alla cerimonia insieme a sua sorella Marta, una santa fanciulla, ma rassegnata.

Marta pregava sinceramente per la felicità degli sposi. Ella, condannata alla reclusione di Montglars, ignorava che cosa fosse l'invidia.

(*Continua*).

E. FRETTE e C.

MONZA-MILANO

STRENNE UTILI

PER LE FESTE

Gratis, dietro richiesta, spediamo il *Supplemento straordinario* al nostro Catalogo contenente illustrazioni e prezzi di: FAZZOLETTI - SERVIZI DA TAVOLA - ASCIUGAMANI - TELE - TENDE - COPERTE, ecc., generi assai adatti per *Strenne utili* per le prossime feste.

GRAZIOSO REGALO

a chi fa un acquisto superiore alle L. 25.

ROMA

Via Nazionale, 84 *(angolo via Milano)*

PREZZI DI FABBRICA

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per Imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In **Roma** vendesi presso Placidi Corso 343 — Giulio Berini, Via Giubbonari, 69 — Augusto Berini Via Nazionale, 88-a Roberts e C. Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 e 37 — Sinimberghi, Via Condotti, 46 — Rocco Chieco, Via Maddalena, 46 — Beretti, Via Frattina, 117 — Mantegazza, Via Nazionale — 176 Nereo Costantini, Via Nazionale, 2 — Ricco e Materozzo Piazza in Lucina, 5 — G. Baker, Piazza di Spagna, 41 — Brugia, Corso 344 — Belle Senets e Comms, Corso, 385.

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL' USO DELL'

Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici

DEI

RR. PP. BENEDETTINI

dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)

Dom MAGUELONNE, Priore

Due Medaglie d'Oro: *Brusselle 1880 — Londra 1884*

Le Ricompense distribuite le più onorifiche

INVENTATO NELL' ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD

« L'uso quotidiano dell' **Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini** alla dose di poche goccie mescolate coll'acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal **Tarlo**, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e rinsanisce perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che puoi dirsi il **migliore Curativo** ed il **solo Preservativo** dalle **Afflizioni dentarie.** »

Stabilimento fondato nel 1807

Agente Generale: **SEGUIN** BORDEAUX

DEPOSITO PRESSO TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Trovasi in ROMA presso: Ricco e Materozzoli, Profumieri in piazza in Lucina - Pietroni, Corso, 390 - V. Placidi, profumiere, Corso, 343 - Rocco Chieco, via Maddalena, 46-47 - Berrini Tommaso, via Giubbonari, 69 - G. Casoni, piazza di Spagna - E. Parenti, piazza di Spagna - Farmacia inglese Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37 - Pasquali, profumiere, via Condotti, 11 - Brancifiori, profumiere, via Condotti, 53-54.

MELROSE

RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi o scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi mediocissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Princip.: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

In **Roma** vendesi presso Placidi, Corso 343 — Giulio Berini, via Giubbonari 69 — Augusto Berini, via Nazionale 88-A — Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina 36 e 37 — Sinimberghi, via Condotti — Rocco Chieco, via Maddalena 46 — Beretti, via Frattina 117 — Mantegazza, via Nazionale 146 — Nereo Costantini, via Nazionale 2 — Ricco e Materozzoli, piazza in Lucina 5 — G. Baker, piazza di Spagna 41 — Brugia, Corso 344 — Belle Senets e Comms, Corso 385.

I BAMBINI CHIEDONO

CON VIVA INSISTENZA LA

EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo

GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA

mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente*, i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI*, concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA

ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA

dell'*EMULSIONE SCOTT*, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

FERRO CHINA BISLERI

Stabilimento Via Savona, 16 - Vendita al dettaglio Corso Vitt. Eman., 40, Milano.

CURA PEL SANGUE — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto. — **Bibita all'Acqua, Seltz e Soda.** — *Da prendersi preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Vermouth.* — Vendesi presso tutti i farmacisti, droghieri, caffè e Bottiglierie.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — I. CATEGORIA. — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese).

PIATTO DEL GIORNO (a cent. 80) del Ristorante « La Tribuna » via Marco Minghetti (piazza Sciarra): Oggi: Kolash con patate, Petto di vitella al forno con cavoli fiori al gratin. Servizio a prezzi fissi ed alla carta. Locale aperto oltre la mezzanotte.

DA VENDERSI O D'AFFITTARSI Segheria e falegnameria a vapore fuori Porta Pia, Via Alessandria 5, ricco assortimento di macchine ed utensili adatti più specialmente per fabbricazione d'infissi ed arti affini. 791

VENDESI un teatrino completo, adattato per circoli o privati. Dirigersi al Banco Macbean, 81 piazza S. Silvestro. 795

ANTICIPAZIONI DI DANARO sconti, compravendita di coupons, polizze di carico, warrants ossia certificati di deposito gioie, mercanzie. Ufficio di commissioni via Convertite 8, mezzanino. 809

OCCASIONE favorevolissima. Due cavalle baie, altezza m. 1,55, anni sette, garantite anche a prova, scuderia Gegori, via Modena. Per trattative via Cernaia 29, studio. 811

PER TRASFERIMENTO vendesi presso via Nazionale, osteria con buona clientela e ottima posizione. Per trattative rivolgersi all'Agenzia Ghelia, via Nazionale N. 87, mezzanino. 813

CAVALLINA baja scura d'anni 7, adatta a qualunque servizio senza alcun difetto, per L. 400, nonchè un elegante bagher nuovo, verniciato scuro con mantice per L. 475. Vicolo S. Biagio 10 presso piazza Borghese. 816

D'AFFITTARSI.

OCCASIONE UNICA Appartamento mobiliato, ottima installazione per sede Società o Deputato. Grandi stanze con divisioni per far lavorare dei segretari, poter adunare un Consiglio d'Amministrazione, salotto, salottino e camera da letto per direttore. Esposizione mezzogiorno, Mortaro 19 piano 1., fra la piazza Poli e Colonna, affitto annuale; nel medesimo casamento bell'appartamento vuoto di 7 vani al 3. piano. 754

SCUDERIA RIMESSA selleria e 2 camere superiori nel palazzo Mannucci-Ponzi Via Lucullo lett. A, angolo via delle Finanze. Dirigersi dal portiere o dal proprietario, piazza Grazioli 5. 755

APPARTAMENTO di undici vani, giardino, vasche per lavare e cantina, al 1.o piano, Via Zucchelli N. 16, in prossimità di Via Sistina; mensili lire duecento. (805)

GRANDI APPARTAMENTI da affittarsi al primo e secondo piano. Via Propaganda Fide n. 16. 715

LOCALE TERRENO nel palazzo Mannucci-Ponzi via Lucullo lett. A, con ingresso detta via. Dirigersi dal portiere o dal proprietario, piazza Grazioli 5. 765

APPARTAMENTINO all'ultimo piano del palazzo Roccagiovine, Foro Traiano, composto di quattro camere, cucina, acqua Marcia, gas, portiere. 814

APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno nel palazzo Mannucci-Ponzi via Lucullo A angolo via delle Finanze, di otto camere, camera da bagno e grande terrazza. Dirigersi al portiere o al proprietario piazza Grazioli 5. 810

VIA RASELLA 148, al 1. piano, 9 camere e cucina con due ingressi. Terrazza, fontane da lavare e bucataio annesso. Due cessi all'inglese, acqua marcia perenne ecc. Esposizione a mezzogiorno. Pigione ribassata. 807

VIA APPOLLINARE N. 2 Appartamento esposto a mezzogiorno, composto di 12 vani cucina e terrazza, ultimo piano. Le chiavi dal portiere. 817

COL PRIMO LUGLIO prossimo affittasi forno con annessi locali in via della Maddalena. Per le trattative dirigersi al portiere in piazza della Maddalena N. 6. 818

TRE LOCALI TERRENI Via Tribuna Campitelli N. 15. Dirigersi portiere palazzo Lovatelli. Pigione tenuissima. 818

VIA NAZIONALE 172, mezzanino di tre vani grandi. Scala marmo, gas.

APPARTAMENTO di 7 vani e cucina completamente rinnovato. Esposizione a mezzogiorno. Tre ingressi acqua marcia e vasche. Via della Croce N. 87 p. 2. 816

AFFITTASI Via Mantellate N. 17 piano 3. Quattro camere cucina con due ingressi, acqua da bere e da lavare. Le chiavi al 4. piano. 795

STALLA E RIMESSA con acqua marcia, a S. Francesco di Sales, N. 59, per 30 cavalli. Rivolgersi al sig. Ferdinando Heimann, Via Sestina, 128. (805)

D'AFFITTARSI grande locale terreno di mq. 270 alto m. 7, in via delle Mantellate N. 16 e 18 A con due ingressi, 10 finestroni, lanternino ed acqua. Per le chiavi al N. 17 detta via piano 4. 795

VIA SEMINARIO 83. Col 1. gennaio affittasi un appartamento al 3. p. composto di 6 camere, cucina e corridoio. Scala di marmo, gas, portiere acqua Marcia e Trevi. 803

SCUDERIA E RIMESSA in via della Croce numero 78 A e piano superiore esposte a mezzogiorno. Dirigersi dal portiere.

CORSO 173 Palazzo Raggi. Grande appartamento d'affittare, con ampi saloni, acqua Marcia, gas, portavoce, campanelli elettrici e ascensore particolare o senza. 763

OCCASIONE Appartamento signorile al pianterreno da subaffittarsi subito anche in parte mobiliato, nove stanze, grandissimo salone con entrata separata, gas, acqua e comodissimi scantinati. Dirigersi portiere numero 1 Via Finanze. 796

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	6,30a	7,50a	1,10p	4,30p	11,40p	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	9,—a	9,15a	1,30p	5,45p	11,15p	—	—
Foligno-Anc.	5,55a	10,20a	5,45p	10,20p	—	—	—
GenovaPisa Livorno	8,25a	8,45a	3,40p	9,50p	—	—	—
Frascati	6,40a	9,50a	12mer	3,—p	5,—p	6,30p	—
Fiumicino	8,45a	4,55p	—	—	—	—	—
Anzio-Nett.	6,10a	9,20a	5,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	6,40a	9,50a	12mer	5,—p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	7,20a	9,40a	3,50p	5,50p	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,40a	2,24p	7,5 p	9,11p	—	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,10a	1,50p	6,50p	—	—	—	—
Foligno-Anc.	11,45a	3,10p	9,30p	7,30a	—	—	—
GenovaPisa Livorno	6,50a	11,55p	9,6 p	11,13p	—	—	—
Frascati	7,27a	10,10p	12,50p	6,37p	8,15p	—	—
Fiumicino	9,55a	—	6,25p	—	—	—	—
Anzio-Nett.	7,50a	3,24a	7,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	7,27a	10,10a	12,50p	7,30p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	9,15a	2,50p	8,10	11,—p	—	—	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,30	9,30a	11,25a	5,17p	—	—	—
Tivoli arr.	8,10	11,21a	—	1,11p	7,3 p	—	—
Tivoli part.	6,50	9,—a	11,21a	4,13p	—	—	—
Roma arr.	8,44	10,47a	—	1,39p	6,—p	—	—

TRENO FESTIVO — Tivoli part. 7,40 p. — Roma arr. 9.

25 parole cent. 75 — II CATEGORIA — in più di 25 cent. 3 cad.

APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno in piazza Barberini N. 13. Sette camere, cucina, cantina, acqua marcia e gas nella scala. Le chiavi dal portiere del casamento. 799

QUARTIERI di due, tre, quattro, sette camere con cucina e grande locale per bottega con alloggio annesso dirigersi in via Goito N. 24. 800

VIA S. GIACOMO 22, tra il Corso e via Ripetta, primo piano, sei camere, cucina, acqua marcia, pigione da convenirsi. Le chiavi al secondo piano. 799

CARRETTINI E BAGHER d'affittarsi con cavalli o senza. Via Quintino Sella N. 41 (di contro al Ministero Finanze). Prezzi modicissimi.

COUPÈ E MILORD nonchè elegante vis-a-vis con mantice, bellissimo calesse ad otto molle, bagher, faiton, policesse, baroccine, break, americana e finimenti a solo ed a pariglia. Via della Lupa 24.

CASSA-FORTE d'occasione di primaria fabbrica viennese, prezzo favorevolissimo, piazza Colonna 370 A angolo palazzo Chigi. 816

25 parole cent. 50 — III CATEGORIA — in più di 25 cent. 2.

SIGNORE TEDESCO desidererebbe prendere lezioni di lingua italiana insegnando in cambio la sua propria lingua o il francese. Scrivere a B. A. 41 fermo posta Roma. 812

APPARTAMENTINO o camere tutte con libero ingresso ben mobiliato esposizione mezzogiorno, via della Vite 71 p. 2. bussare al p. 1.

INGLESE FRANCESE E TEDESCO s'insegna a parlare e scrivere praticamente quanto occorre per la necessità della vita, del commercio e della professione, senza le noie e perditempo delle regole grammaticali. Rivolgersi al Perito Interprete e Traduttore ufficiale Via Firenze 48, di fianco al Ministero della Guerra, dalle ore 12 alle 3 dalle 6 alle 9 pomeridiane.

SIGNORINA INGLESE che resta in Roma qualche mese, cerca dare lezioni nella sua propria lingua. Dirigersi Miss English, Poste restante Roma. 814

CERCASI subito per primaria libreria giovanetto da 14 a 17 anni di buona famiglia che possieda bella calligrafia. Scrivere dettagliatamente Libreria 990 Roma, fermo posta S. Silvestro.

UN SIGNORE GERMANICO cand. filos., desidera di dare lezioni private nella sua lingua materna ad un prezzo moderatissimo. Sarebbe anche disposto di accettare un posto da precettore in una famiglia, posta restante M. P. 816

IMPIEGO A SIGNORINE che sappiano scrivere bene italiano. Preferenza per chi conosce qualche lingua straniera. Scrivere posta Roma, Antonio Morelli. Accennare studi fatti.

NOBILE SIGNORA decaduta offre pensione, camera, con salotto volendo, centro Roma modico prezzo a signore stabile residenza. Dirigere lettere suo incaricato Orienzi Filippo, Bonarroti, 42.

DISTINTA SIGNORA ITALIANA trentacinquenne, che conosce il francese, lavori d'ago, e volendo perfettamente lavori di sarta e modista; desidera collocarsi come dama di compagnia, magazziniera o governante di bambini. Ottime referenze. Dirigere lettere posta restante. R. Z. 815

GIOVANE con licenza liceale e ottime referenze cerca occuparsi come scrivano od altro. Scrivere G. Colombo, Via Sudario, 25. - Roma. 815

RAGIONIERE con diploma della Scuola Superiore Commercio di Venezia, conosce francese, tedesco e inglese, desidera occupare alcune ore tenuta contabilità e corrispondenza. Pretese limitatissime. Scrivere, Torti Piazza Biscione 93. 794

DONNA PIEMONTESE Desidera occuparsi presso persona sola o mezzo servizio in qualche negozio o qualche famiglia. Dirigersi via Flavia N. 84, 3, 1, A. G. ROMA (808)

D'AFFITTARSI

CAMERE eleganti, mobiliate, presso famiglia distinta Via Campo Marzio, 57, piano 3.

APPARTAMENTO mobiliato, splendida posizione, Argentina 22, palazzo Chiassi, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e via Argentina, prezzo mite, cucina, acqua e cantina. 701

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente in posizione centralissima, di 4 camere e cucina d'affittarsi con locazione annua al prezzo fisso di Lire 100 mensili. Palombella 57 p. 1. 810

CAMERA GRANDE ben mobiliata, presso distinta famiglia. Via Bocca di Leone N. 11 piano 1. 815

DUE CAMERE LIBERE una mobiliata, una vuota volendo ambedue vuote con comodo di cucina prezzo mitissimo, recapito dallo spedizioniere Ferneris Via Nazionale accanto Caffè Castellino.

PER MOTIVO PARTENZA affittasi in piazza della Stazione, appartamento elegantemente mobiliato. Prezzi mitissimo. Per informazioni recarsi al Viale Principessa Margherita, 63. Scala destra mezzanino a destra.

CAMERA MOBILIATA elegante, esposta a mezzogiorno, in casa civile, s'affitta per lire QUINDICI. Babuino 164 piano secondo.

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Odessa Perdonami, ma vorrei che tu fossi in me, tu considerassi quello che provo, sono sicuro che mi compatiresti. Ammattisco, causa veleno messomi cuore. Tu libera vai per tutto, giri a volontà, io legato obbligato tanti affari non posso seguirti. Gelosia monta fantasia, unisci altre cause fannomi vivere inferno. Amami, aiutami, tranquillizzami. Sensami, pensa a me. 810

Parigi Anima mia adorata, fui poco infreddata, ora sto bene. Salutarotti combinato. Dispiacquemi non poteste aver giovedì mie notizie ma avevo telegrafato. Salutoti teneramente. LONDRA 818

Lucia Giunsi giorno prefisso. Spero vederti sabato ora consueta: se per qualche circostanza fossi impedita attendimi martedì. Sono ansioso di stringerti al mio cuore. Tuo RENZO 816

... 29 Ricevuta tua. Giuntami tanto cara. Grazie. Giorno fissatomi ritira mia. Sarò puntuale. Debbo seguitare scrivere questo mezzo? Lunga saluta dal tutto tuo KIX 817.

Arancio Sabato, 4, sono da te a ore 2. LIMONE 818

M... Ho ricevuto la tua del 31. Godo del tuo miglioramento; io sto benino. Sono a tua disposizione quando potrai. Salutami e credimi per sempre. TULIPANO 819

12 agosto Spirito maligno scrisse a chi mi regge minacciando. Esclusivo tuo bene, desidero abbandonare per sempre paradiso amore tuo. Scongiuro dimenticarmi. Addio. PARIDE 817

Parigi Quale dimanda nella Tribuna!? Puoi dubitarne ancora? Con sommo dispiacere dovrei partire, lasciarti sola...! Non fu primo d'anno che giunsi standoti d'accanto? Speriamo di augurio felice. Prendemi parola assoluta, no mistificata. Risponderò. Ti troverai contento. LONDRA. 819

« Giornale La Riforma, Capitan Fracassa, Popolo Romano, Tribuna ecc. ecc. (Ecco mi comprendi...?) Luce d'ogni mio pensiero non ricordo più iniziali convenienti, non posso rispondere! Penna d'oca dettami. 819

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani, Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 26.